



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025 - 2028

FONDAZIONE ISTITUTO
SAN GIROLAMO EMILIANI



Indice

Parte prima

PROGETTO EDUCATIVO

SOGGETTO E CONTESTO

La storia

Le scuole

La Fondazione

L'ambito di intervento

FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI

Crescere insieme

Educazione alla conoscenza

Educazione alla libertà

Educazione alla vita sociale

Il ruolo prioritario della famiglia

SULLE SPALLE DEI GIGANTI

San Girolamo Emiliani

Santa Gianna Beretta Molla

LINEE DIDATTICHE GENERALI

Centralità della persona

Il metodo dell'esperienza

Educare insegnando nella tradizione culturale

La presenza dell'adulto

La dimensione comunitaria e sociale

Il valore dell'ora di lezione

Accoglienza e personalizzazione

Valutazione

Valutazione del comportamento

Verticalità

Educazione civica

LE PERSONE

Comunità educante

Organigramma dell'istituto

Rettore

consiglio di direzione

consiglio di istituto

segreteria amministrativa

Organigramma delle scuole

Coordinatori didattici

collegio docenti

consiglio di classe o di interclasse

assemblea di classe o interclasse

assemblea dei rappresentanti di classe

segreteria didattica

Rapporti scuola-famiglia

RISORSE STRUTTURALI

Parte Seconda

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA

Caratteri specifici

Maestro e insegnanti specialisti

Orario

Percorsi didattici

Metodo

Ampliamento dell'offerta curricolare

Uscite didattiche

Rally Matematico transalpino

Ampliamento dell'offerta extra-curricolare

Potenziamento inglese

Attività opzionali

Laboratorio di inglese
Coro
Vacanzina
Doposcuola

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Caratteri specifici

Le discipline

L'orientamento

L'orario

Percorsi didattici

Classe prima

Classe seconda

Classe terza

Proposta didattica delle discipline

Religione

Italiano

Storia

Geografia

Inglese e Spagnolo

Matematica

Scienze

Tecnologia

Musica

Arte e immagine

Scienze motorie e sportive

Ampliamento dell'offerta curricolare

Attività in quota all'autonomia scolastica

Informatica

Corso sull'affettività

Orientamento

Ritiri spirituali

Uscite didattiche

Rally Matematico Transalpino

Valutazione

Ammissione alla classe successiva e corsi di recupero

Esame di Stato finale

Voto di ammissione agli esami finali

Ampliamento dell'offerta extra-curricolare

Doposcuola

Laboratorio di lingua Inglese

Laboratorio di lingua Spagnola

Laboratorio di teatro

Laboratorio di Latino

CompagniaDeiCompiti

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Accademia musicale S. Girolamo Emiliani

Insegnanti e programmi

Anno scolastico

Corsi proposti

Allievi interni all'Istituto

Segreteria e coordinamento didattico

Coro S. Girolamo Emiliani

Polisportiva S. Girolamo Emiliani

Insegnanti

Anno sociale

Corsi proposti

Camp multisport

Segreteria e coordinamento didattico

Parte Terza

ALLEGATI

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

PIANO DIGITALE

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PIANO PER L'INCLUSIVITÀ: LINEE GUIDA

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA**

Il presente PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015: *“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello di nazionale... e riflette le esigenze del contesto sociale ed economico della realtà locale”* (art.14). Nel rispetto della normativa, consapevoli di far parte del sistema scolastico nazionale, le scuole della Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani con questo PTOF, elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, presentato al consiglio di istituto e approvato dal Consiglio di Amministrazione, si ripropongono a servizio degli studenti e delle loro famiglie per rispondere al compito di istruire ed educare le giovani generazioni e, di conseguenza, contribuire al bene comune del nostro Paese.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 gennaio 2025.

Parte Prima

Progetto educativo

SOGGETTO E CONTESTO

La **Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani** nasce nel 2009, dall'accordo tra la Provincia Lombarda dei Chierici Regolari di Somasca e l'Associazione Genitori Gianna Beretta Molla che fino ad allora gestivano rispettivamente una scuola media e una scuola elementare. È l'ultimo passo di un cammino comune incominciato già da qualche anno: la Fondazione diviene così l'unico ente gestore di tutte le scuole presenti nella sede di Palazzo Brentano.

La storia

La Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani deve la sua origine all'incontro di due realtà, la comunità religiosa dei *Padri Somaschi* (o Chierici Regolari Somaschi) e l'*Associazione Genitori "Gianna Beretta Molla"*, ispirata dal carisma di mons. Luigi Giussani.

A Corbetta, paese molto amato nel '700 dai Milanesi come luogo ideale per trascorrere in campagna i periodi di villeggiatura, il conte Carlo Giuseppe Brentano intorno al 1730 volle la sua residenza. Francesco Croce, famoso architetto milanese, fece demolire la costruzione preesistente e costruì il palazzo che ancora oggi si può ammirare. L'edificio fu realizzato come casa di delizie e nello stesso tempo come sede di rappresentanza per l'attività politica del conte Brentano. Attraverso una serie di passaggi di proprietà palazzo Brentano divenne nel 1935 casa religiosa dei Padri Somaschi, fondati da San Girolamo Emiliani.

Le Scuole

A Corbetta la Congregazione somasca utilizzò il palazzo per la formazione dei suoi aderenti fino al 1970: prima dei suoi religiosi, poi dei seminaristi. Nell'anno 1971-72 la scuola media "S. Girolamo Emiliani" fu legalmente riconosciuta.

Nel 1997 fu stipulata una convenzione tra la Provincia lombardo-veneta dei Padri Somaschi e l'Associazione Genitori "Gianna Beretta Molla" che da alcuni anni aveva dato origine alla

scuola elementare “Gianna Beretta Molla”. L’Istituto completò così, nel suo palazzo, con le due scuole “riconosciute” il primo ciclo di istruzione.

La Fondazione

Nel 2008 i Padri Somaschi e l’Associazione Genitori Gianna Beretta Molla, hanno eretto la fondazione di culto, denominata “Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani – Corbetta”, costituita per promuovere, attuare e gestire centri e servizi educativi e di istruzione, ricreativi e sportivi.

Essa – recita l’art. 3 – “intende trasmettere, nel solco della tradizione e della dottrina sociale della Chiesa cattolica, soprattutto nel campo educativo e scolastico, i valori testimoniati dal san Girolamo e codificati nelle Costituzioni e nelle Regole dei Chierici Regolari Somaschi. A tal fine intende promuovere ogni iniziativa diretta all’educazione e alla formazione spirituale e religiosa dei giovani, anche in unità con i laici che, coscienti della loro vocazione cristiana, partecipino alla missione di salvezza della Chiesa e se ne assumano responsabilità e compiti adeguati”.

La Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani, dal settembre 2009, gestisce la scuola primaria Gianna Beretta Molla e la scuola secondaria di primo grado S. Girolamo Emiliani.

L’ambito di intervento

Le scuole hanno sede in un edificio storico, palazzo Brentano, a Corbetta in via S. Sebastiano, 8. Sono accolti bambini e ragazzi che vivono nella zona ad ovest di Milano, dal limitare della metropoli, Settimo Milanese, San Pietro all’Olmo, fino al confine della provincia con la contigua provincia di Novara, un territorio che raccoglie la zona del magentino e dell’abbiatese, comprendendo Vermezzo con Zelo, fino a Rosate.

Dall’anno scolastico 2024/25 la scuola primaria è attiva nella sede di Castano Primo, in via Giolitti 19 per servire il territorio dell’alto milanese ai confini con le province di Novara e Varese.

FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI

Le strutture scolastiche gestite dalla Fondazione mirano alla formazione umana, culturale e sociale degli allievi, in accordo con la loro educazione familiare, nell'ambito specifico dell'attività didattica.

Crescere insieme

L'istituzione si pone come risposta al bisogno di educazione e formazione dei ragazzi, offrendo un servizio scolastico affidabile per la qualità dei docenti e per la validità del progetto educativo che poggia sulla tradizione cattolica, nella certezza che aderire al cristianesimo è aderire alla possibilità di diventare pienamente persone umane.

Le scuole accompagnano la vita degli alunni nell'età che si identifica con la crescita. Crescere e creare condividono la radice etimologica e indicano l'azione di andare formandosi: l'azione educativa e didattica che viene esercitata nel percorso scolastico è volta a sviluppare in ciascun allievo tutte le sue dimensioni in maniera armonica, perché possa diventare un adulto libero e responsabile. La comunità dei docenti e in generale degli adulti coinvolti nella vita scolastica è lo strumento principe dell'azione educativa, si cresce bene solo all'interno di un ambito di relazioni buone. Il compito delle scuole si delinea nell'educazione alla conoscenza, alla libertà e alla vita sociale.

Educazione alla conoscenza

La scuola educa introducendo pedagogicamente e sistematicamente alla conoscenza. L'obiettivo è che i ragazzi prendano coscienza della realtà per conoscere, entrare in rapporto con le cose, paragonarsi con esse e arrivare a giudicarle, esercitando correttamente la ragione.

Educazione alla libertà

Non si può educare se non rivolgendosi alla libertà, impegnandola alla responsabilità e all'azione.

Frequentando le nostre scuole, i ragazzi vengono accompagnati verso un uso corretto della propria libertà, intesa come energia affettiva che permette loro di aderire alle proposte educative.

Educazione alla vita sociale

La scuola si prefigge come scopo la piena realizzazione dell'umanità di ogni allievo, consapevole che svolgendo questo compito contribuisce alla costruzione della società.

Il ruolo prioritario della famiglia

I genitori, che sono i responsabili dell'educazione figli, dal momento in cui scelgono le nostre scuole assumono la propria parte di responsabilità attraverso l'adesione al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento. Divengono in questo modo compartecipi del lavoro educativo e spetta loro il compito di collaborare con i docenti, nel rispetto delle reciproche competenze, affinché la scuola sia un luogo di crescita per gli alunni con positivi rapporti di fiducia.

Questo compito si esplica nella cura che la famiglia pone nello stare accanto al proprio figlio, accompagnandolo nell'esperienza scolastica, nell'assunzione di iniziative e in quella della responsabilità personale.

SULLE SPALLE DEI GIGANTI

La fedeltà della scuola alla sua missione, essere un soggetto educativo, formativo e culturale, può mantenersi nel tempo solo se si ha un riferimento autorevole che indichi l'ideale a cui tutta l'attività è rivolta e che, allo stesso tempo, metta in discussione criticamente passi e ragioni delle scelte educative e didattiche.

Persone che nella Storia hanno incarnato questa modalità sono i santi; così ne parla don Luigi Giussani, uno dei riferimenti autorevoli: "Vi è una accezione della parola santità la quale si rifà ad una immagine di eccezionalità che una aureola esprime. Eppure il santo non è né un mestiere di pochi né un pezzo da museo. La santità va vista in ogni tempo come la stoffa della vita cristiana. Pur dentro la parzialità di certe immagini rimane la traccia di una idea fondamentalmente esatta: il santo non è un superuomo, il santo è un uomo vero. Il santo è un vero uomo perché aderisce a Dio e quindi all'ideale per cui è stato costruito il suo cuore, e di cui è costituito il suo destino. Eticamente tutto ciò significa «fare la volontà di Dio» dentro una umanità che rimane tale e pur diventa diversa.".

La storia della Fondazione è intessuta della vita di due santi, San Girolamo Emiliani, fondatore dell'ordine religioso dei Chierici Regolari di Somasca (i padri Somaschi) e Santa Gianna Beretta Molla, madre e medico che operò nel territorio di Magenta, oltre allo stesso don Luigi Giussani.

San Girolamo Emiliani

Il Santo (Venezia 1486-Somasca 1537), "vagabondo di Dio tra la Lombardia ed il Veneto", lasciò ai suoi successori come preziosa eredità la passione per l'educazione della gioventù, soprattutto quella orfana ed abbandonata.

Egli servì con radicale spirito evangelico e con genuina pedagogia di prevenzione i fanciulli ed i giovani, impegnandoli nello studio e nel lavoro secondo le possibilità di ciascuno.

Di lui aveva scritto un amico nel 1537: "... Aperse una tal scola qual mai fu degno di veder Socrate con tutta la sua sapienza. Quivi ... s'insegnava come per fede in Christo et per imitatione

della santa vita sua l'huomo si faccia habitacolo dello Spirito Santo, figliuolo et herede di Dio”.

Come sottolineò, nelle “Osservazioni sulla morale cattolica” (cap. XV), Alessandro Manzoni, che fu alunno dei Padri Somaschi, Girolamo Miani nell'educare i suoi ragazzi metteva “quella premura che metterebbe un ambizioso a diventare educatore del figlio d'un re”.

Santa Gianna Beretta Molla

Gianna nacque a Magenta il 4 ottobre 1922, decima di tredici figli nati da genitori ricchi di fede. Dopo aver vissuto l'infanzia e l'adolescenza tra Milano, Bergamo e Genova maturando la propria spiritualità nell'Azione Cattolica, alla morte di entrambi i genitori tornò nel 1942 a Magenta e si iscrive a Medicina, prima a Milano e poi a Pavia dove si laureò nel 1949. Iniziò il suo lavoro di medico pediatra a Mesero e a Magenta negli anni in cui si interrogava sulla vocazione, pensando anche alla vita consacrata cui si erano dedicati tre dei fratelli, due dei quali missionari. Il segno della strada pensata per lei fu l'incontro l'8 dicembre 1954 con Pietro Molla, dirigente industriale, con il quale si sposò nel settembre del 1955 e con il quale visse pienamente soddisfatta la sua vita di moglie, madre dei figli che iniziarono ad arrivare l'anno dopo e medico. Dopo la nascita dei primi tre figli Gianna continuò il suo impegno con equilibrio dividendo le sue cure alla famiglia e ai suoi pazienti. Nell'autunno del 1962 al debutto di una nuova gravidanza si accompagnò anche un tumore che rendeva estremamente rischiosa la situazione: Gianna, ferma nella convinzione del diritto sacro alla vita, pronta all'eroismo dell'amore materno e piena di fiducia nella Provvidenza portò avanti la gravidanza con il solo pensiero che potesse nascere il bimbo che portava in grembo. Pochi giorni dopo aver dato alla luce il quarto figlio, Gianna Emanuela, Gianna concluse il proprio viaggio terreno, dando un santo esempio di estrema dedizione fino al dono della vita e di incrollabile fede. Una morte che è un messaggio luminoso d'amore. Ma ogni giorno della sua esistenza era stato già vissuto da Gianna nella luce. Proclamandola beata in Roma il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II ha voluto esaltare, insieme all'eroismo finale, la sua esistenza intera, l'insegnamento di tutta una vita.

Servo di Dio don Luigi Giussani

Nato in una umile famiglia brianzola nel 1922, don Luigi Giussani entra in seminario a 10 anni e diventa sacerdote a 26. Avviato alla carriera accademica, cogliendo la difficoltà dei giovani a conoscere la fede in tutta la sua portata decide di dedicarsi all'insegnamento. Grazie alla sua umanità sfidante la cultura laicista che si respira nella scuola di stato italiana, negli anni ha dato vita prima a Comunione e Liberazione, movimento ecclesiale riconosciuto dalla Chiesa. Molti sono gli ambiti in cui si può riconoscere il segno di don Giussani, in particolare quello educativo, che trova una sintesi efficace nel testo "Il rischio educativo", riferimento essenziale per le molte scuole nate nel suo segno.

LINEE DIDATTICHE GENERALI

Centralità della persona

Ogni individuo, unico e irripetibile, porta in sé l'immagine originaria e il valore infinito del Creatore. Scopo principale della scuola è promuovere la crescita armonica della persona in tutti i suoi aspetti.

Il metodo dell'esperienza

Lo sviluppo della persona avviene nell'incontro con la realtà, in tutte le sue sfaccettature. La realtà è all'origine dell'azione educativa, occorre sostenere nella persona tutte le condizioni perché accada un vero incontro con essa. Strumento e condizione perché ciò accada è fare esperienza, intesa non solo come "fare", ma più potentemente come "riflettere sul fare".

Educare insegnando nella tradizione culturale

Educare significa introdurre alla realtà, aiutare a coglierne tutta la ricchezza, averne consapevolezza, fino ad aprirsi alla ricerca del suo significato. È evidente come la scuola non possa che muoversi entro lo stesso orizzonte, comunicando alle nuove generazioni la ricchezza delle tradizioni culturali, che nel tempo si sono strutturate attraverso le discipline, sistemi di conoscenze, metodi e linguaggi, perché possano diventare anche per esse strumenti di indagine, scoperta e ricerca di senso. L'azione educativa di una scuola si esplica soprattutto attraverso la promozione della capacità di conoscere, ovvero attraverso lo sviluppo in ciascun allievo di una cultura che poggia sulla tradizione della civiltà in cui siamo nati. È un'azione che tiene continuamente aperta la domanda sul senso della vita e del mondo. Compito della scuola è offrire agli alunni la possibilità di impadronirsi progressivamente anche delle forme e dei metodi dei contenuti disciplinari in cui la trazione è stata codificata.

La presenza dell'adulto

L'educazione può avvenire solo per la presenza di adulti che principalmente con la loro testimonianza possono introdurre i bambini e i ragazzi alla vita.

La dimensione comunitaria e sociale

La scuola è aperta al bisogno di ogni alunno, certa che l'apporto di ciascuno e la valorizzazione del talento individuale siano una ricchezza. Nessuno tuttavia può diventare grande, né nella conoscenza, né come persona, da solo. L'esperienza di seguire un maestro e di crescere insieme ai compagni di classe e di scuola, ciascuno con le proprie peculiarità, sono la condizione per procedere sicuri e lieti nel cammino. La scuola si prefigge come scopo la piena realizzazione dell'umanità di ogni allievo, consapevole che svolgendo questo compito contribuisce alla costruzione della società. La forma che la scuola assume ha un'importanza determinante perché comunica un ideale di vita. La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante contributo alla formazione umana e sociale dell'allievo: le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica nelle dimensioni personali e comunitarie.

Per questo, il contesto in cui l'alunno vive è disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali. L'ordine delle persone, del luogo, del proprio materiale è il primo aspetto formale al quale si pone attenzione insieme alla cura e rispetto per l'orario: la puntualità all'entrata, durante i cambi fra gli insegnanti e dell'intervallo, predispone al meglio l'alunno di fronte alle sue attese e alla sua responsabilità.

Nelle classi vengono anche organizzati momenti di "classe aperta", attività di recupero o di approfondimento per permettere a ciascuno di dare il meglio di sé, superando i propri limiti e valorizzando le proprie particolari capacità.

Il valore dell'ora di lezione

La metodologia didattica è fondata sul nesso educare-insegnare, garantito dalla persona del docente e dall'unità che egli vive con i colleghi, attraverso la programmazione, gli aggiornamenti, il collegio docenti, i laboratori, le classi aperte, le attività di compresenza.

Durante la lezione l'insegnante mette in gioco la sua professionalità, che non è solo competenza, ma una chiave interpretativa della realtà: è dentro la lezione che si gioca quindi il legame vero tra educazione e istruzione.

La strategia della lezione parte dal rapporto tra l'allievo e il docente che entra in classe con uno sguardo attento ai ragazzi e a ciò che la realtà suggerisce, utilizza tutti i mezzi e gli strumenti possibili perché gli alunni vengano provocati e coinvolti, diventino protagonisti dell'apprendimento, cioè possano fare esperienza in prima persona di quei contenuti e ipotesi di valore che si propongono loro durante la lezione.

Accoglienza e personalizzazione

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con difficoltà; attraverso l'adozione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato si pianificano i provvedimenti necessari a favorire un adeguato percorso formativo agli alunni con disabilità (Legge 104/92, art. 13 e DPR 24/2/1994 art. 4), agli alunni certificati DSA (Legge 170 dell'8/8/2010) ed agli alunni BES (DM del 27/12/2012). Inoltre, ogni volta che fosse richiesto da situazioni concrete, la scuola si fa carico di recuperare gli svantaggi didattici e formativi con adeguati interventi confrontati con le famiglie e con la possibilità di avvalersi anche dell'istruzione domiciliata.

Tenendo conto delle caratteristiche di ciascuna classe, si declinerà la programmazione di cui sopra nel modo più personalizzato possibile, come previsto dalle normative vigenti. In particolare si tengono presenti i sottoelencati alunni.

Alunni disabili: l'alunno è accompagnato durante le ore di lezione da un insegnante di sostegno presente per un numero di

ore che varia a seconda delle necessità del ragazzo. Questo lavoro può essere svolto o in classe o fuori da essa. Il contenuto dell'apprendimento viene esplicitato nel Piano Educativo Individualizzato (PEI-H) preparato per ciascun alunno. Come previsto dalla normativa tale documento deve essere firmato dagli operatori dei servizi socio-sanitari dell'ASL di competenza e dai genitori o chi ne fa le veci.

Alunni con disturbi dell'apprendimento (DSA): i ragazzi lavorano in classe insieme ai compagni utilizzando strumenti compensativi e dispensativi, se necessario. Il tipo di lavoro, la tempistica di realizzazione e gli eventuali strumenti compensativi e dispensativi sono illustrati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Come previsto dalla normativa tale documento deve essere firmato dai genitori o chi ne fa le veci. I genitori devono consegnare alla scuola la certificazione relativa al grado di disturbo.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (anche temporanei, legati, per esempio, alla provenienza da paesi stranieri): come previsto dalle normative l'educazione dei ragazzi può essere personalizzata, pertanto la scuola appronta un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ciascun alunno. I ragazzi lavorano in classe con i compagni o in caso di bisogno fuori dalla classe. Possono utilizzare strumenti compensativi e dispensativi, se necessario. Il tipo di lavoro, la tempistica di realizzazione e gli eventuali strumenti compensativi e dispensativi sono illustrati nel PDP. Tale documento deve essere firmato dai genitori o chi ne fa le veci. Sono previste altresì iniziative per l'istruzione domiciliata, secondo le indicazioni date dagli organi competenti.

Opera nell'istituto il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che ha il compito di sensibilizzare tutti i docenti nei confronti degli alunni che presentano situazioni particolari e sostenerli nell'individuare forme sempre più adeguate di insegnamento. Al termine di ogni anno scolastico il GLI formula il Piano Annuale per l'Inclusione in cui raccoglie le indicazioni emerse nel lavoro didattico e le prospettive per l'anno seguente.

Valutazione

Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, correggere e sostenere l'itinerario di crescita del ragazzo, indicando i passi necessari da compiere. In quest'ottica è utile anche ai docenti per calibrare meglio il percorso didattico all'interno della classe.

Strumenti privilegiati della valutazione sono:

- l'osservazione dell'alunno durante l'attività didattica individuale o di gruppo e nella relazione con compagni e adulti;
- le prove di verifica orali e scritte finalizzate ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte e anche ad orientare le scelte in merito ai successivi percorsi formativi da intraprendere.

I docenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche, prevedono diversi momenti di verifica per accertare gli apprendimenti degli alunni e comunicano ai genitori i risultati delle prove attraverso i quaderni, il diario, il registro elettronico e i colloqui individuali.

I criteri e modalità di valutazione sono stabiliti, come previsto dal dlgs 122/09, dal collegio docenti.

Nella **scuola primaria** la valutazione è formulata ai sensi dell'O.M. 172 del 4.12.2020: per ogni disciplina gli insegnanti formulano gli obiettivi di apprendimento, riportati nel documento di valutazione, dettagliati in sotto-obiettivi in modo da renderli più funzionali allo sviluppo del percorso didattico.

Nelle prove in itinere l'insegnante formula un breve giudizio descrittivo riferito all'obiettivo o agli obiettivi più significativi, tenendo conto anche delle esigenze comunicative, nella valutazione periodica viene espresso il livello raggiunto secondo quanto previsto dalle *Linee guida* ministeriali allegate all'ordinanza citata.

A seguito dell'entrata in vigore della **legge 150 dell'1.10.2024** la forma della valutazione nella scuola primaria viene riformata, si

attendono al momento ulteriori riferimenti normativi che consentano l'applicazione della legge.

Nella **scuola secondaria di primo grado** la valutazione segue il decreto legislativo 62/2017, per ciascuna disciplina le valutazioni sia in itinere che nel documento di valutazione sono espresse in decimi: il quattro e il cinque sono di valore negativo; sei, sette, otto, sono di valore positivo, nove e dieci evidenziano l'eccellenza.

Si terranno presenti, oltre al conseguimento degli obiettivi specifici delle singole discipline, anche l'andamento personale del singolo alunno considerando il livello di partenza, la qualità dell'impegno personale, la partecipazione in classe e la collaborazione dimostrate.

Valutazione del comportamento

La proposta educativa richiede un coinvolgimento dell'alunno che mette in gioco se stesso rispetto alla vita della scuola. La disciplina richiesta nasce da un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale affinché il programma educativo possa essere fruttuoso. La mancata osservanza delle regole scolastiche comporterà richiami ed eventuali sanzioni comunicate ai genitori.

Scuola primaria

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria in particolare ha stabilito per quanto riguarda le voci della valutazione del comportamento quanto segue.

I criteri su cui si determina la valutazione del comportamento sono:

1. la relazione con gli adulti
2. la relazione con i bambini
3. l'attenzione e la cura alle proprie cose

4. l'attenzione e la cura delle cose altrui e dell'ambiente scolastico
5. la partecipazione al lavoro della classe o dei gruppi cui si appartiene,
6. l'atteggiamento nei confronti dello svolgimento del lavoro (attenzione, diligenza, docilità nel seguire le indicazioni...)
7. l'attenzione e la cura del proprio lavoro sia in classe sia per quanto riguarda i compiti assegnati

Per ciascuno si prevedono quattro livelli diversi, descritti sinteticamente nel seguente modo:

1. Relazione con gli adulti

Costruttiva Positiva Corretta Non sempre corretta

2. Relazione con i bambini

Costruttiva Positiva Corretta Non sempre corretta

3. Attenzione e cura alle proprie cose

Costante Positiva Occasionale Scarsa

4. Attenzione e cura delle cose altrui e dell'ambiente scolastico

Costante Positiva Occasionale Scarsa

5. Partecipazione al lavoro della classe o ai gruppi cui si appartiene

Costante, costruttiva Positiva Occasionale Scarsa

6. Atteggiamento nei confronti dello svolgimento del lavoro in classe o in gruppo

Costruttivo Positivo Poco o saltuariamente positivo Non o poco adeguato

7. Attenzione e cura al proprio lavoro sia in classe sia per quanto riguarda i compiti assegnati

Costante Positiva Occasionale Scarsa

A seconda dei diversi livelli raggiunti in ciascuno dei criteri si attribuisce uno dei seguenti giudizi sintetici:

1. Ottimo
2. Distinto
3. Buono
4. Discreto
5. Sufficiente
6. Non adeguato

L'attribuzione del giudizio sintetico è legato al livello più frequentemente raggiunto, secondo il seguente schema:

Ottimo: in tutti i criteri si registra il livello massimo, con al massimo un'eccezione

Distinto: nella maggior parte dei criteri si registra il livello massimo

Buono: nella maggior parte dei criteri si registra il secondo livello

Discreto: nella maggior parte dei criteri si registra il terzo livello

Sufficiente: nella maggior parte dei criteri si registra il quarto livello

Non adeguato: in tutti i criteri si registra il quarto livello

Poiché la valutazione del comportamento ha valenza eminentemente formativa, si ritiene sia il caso lasciare l'opportunità al consiglio di classe di discostarsi dal giudizio attribuito con il criterio precedente per un valore in più o in meno, usando tale scelta, documentata nel giudizio globale, per sottolineare eventuali particolarità del processo formativo.

Scuola secondaria di primo grado

Il Collegio docenti della Scuola secondaria di primo grado ha stabilito le seguenti voci per il giudizio sul comportamento, formulato secondo le dimensioni dell'impegno e della partecipazione.

Ottimo: L'alunno/a ha cooperato in modo efficace alla vita della scuola. Il suo impegno e la sua partecipazione hanno favorito un clima di lavoro pienamente positivo.

Distinto: L'alunno/a ha collaborato generalmente in modo costruttivo alla vita della scuola. Il suo impegno e la sua partecipazione sono stati soddisfacenti.

Buono: L'alunno/a ha collaborato in modo incostante alla vita scolastica, dimostrando un impegno e una partecipazione non sempre soddisfacenti.

Discreto: L'alunno/a ha collaborato in modo insufficiente alla vita scolastica, dimostrando un impegno e una partecipazione insoddisfacenti.

Sufficiente: L'alunno/a non ha dimostrato impegno né partecipazione; non ha ascoltato le indicazioni dei docenti e ha

avuto un comportamento che ha ostacolato gravemente la serietà che la scuola richiede. Insufficiente: L'alunno ha assunto sistematicamente atteggiamenti provocatori ed è stato indifferente alle proposte educative rivolte. Non ha mostrato né impegno né partecipazione. Ha ricevuto più provvedimenti disciplinari significativi.

Per quanto riguarda l'impegno e partecipazione si fa riferimento in maniera esemplificativa alle seguenti voci:

Impegno

- svolgimento dei compiti assegnati;
- attenzione alle indicazioni date per lo svolgimento dei compiti e la preparazione delle lezioni;
- disponibilità del materiale scolastico e puntualità nella consegna di documenti scolastici firmati dai genitori.

Partecipazione

- numero delle presenze e assenze a scuola;
- atteggiamento educato verso adulti e compagni, secondo quanto previsto dal patto educativo e dal regolamento (registrazione di eventuali provvedimenti disciplinari);
- attenzione alle lezioni;
- collaborazione con interventi personali e con contributi al lavoro in gruppo.

Il Collegio docenti della Scuola secondaria di primo grado ha altresì stabilito le seguenti voci per la stesura del giudizio descrittivo nel documento di valutazione, specificando per ciascuna le possibili qualifiche:

Applicazione

costante e personale, adeguato, saltuario, non adeguato selettivo, privilegiando l'area matematica / scientifica / umanistica/ linguistica...

Coinvolgimento nelle lezioni

propositivo; generalmente positivo, sebbene in genere sollecitata dai docenti; saltuario; non adeguato, *altro*.

Processo di apprendimento

responsabilità nel seguire le indicazioni dei docenti; precisione e autonomia nello svolgimento ordinato dei lavori; con rallentamenti, anche per una esecuzione non costante dei compiti;

Per le classi terze, ed eventualmente per alunni delle classi seconde si possono inoltre aggiungere:

capacità di argomentazione nel riferire il proprio ragionamento circa le affermazioni e quanto affrontato nel corso delle lezioni;

capacità di proporre collegamenti tra argomenti della stessa materia;

capacità di stabilire nessi tra argomenti di varie discipline.

Conoscenza dei contenuti acquisiti

completa, per il raggiungimento sicuro degli obiettivi prefissati; buona, per il sufficiente raggiungimento degli obiettivi prefissati; parziale/lacunosa; in possibile miglioramento con maggior impegno nello svolgimento dei compiti pomeridiani e/o con una partecipazione alle lezioni più personale.

Punti di forza e punti critici

Vengono descritti quando emergono in modo significativo.

Verticalità

Ogni disciplina e ogni attività scolastica hanno una loro valenza educativa in rapporto all'età del discente, richiedono un apprendimento non dispersivo, ma ricorsivo, capace di mettere a fuoco i nodi del sapere in un percorso di apprendimento che inizia alla Scuola dell'infanzia e si conclude in quella secondaria di secondo grado. Per queste ragioni è intelligente ed efficace delineare un curriculum che segni i passi dell'apprendimento in relazione a uno sviluppo più ampio della persona in crescita, finalizzando i singoli obiettivi di apprendimento all'acquisizione delle competenze per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea¹.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono:

1. la comunicazione nella madrelingua;

¹ Cfr. Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

2. la comunicazione nelle lingue straniere;
3. la competenza matematica e le competenze di base in scienza e tecnologia;
4. la competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. le competenze sociali e civiche;
7. lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità;
8. la consapevolezza e l'espressione culturale.

Il curricolo verticale, che vuole configurarsi come percorso sensato per lo sviluppo di conoscenze e di competenze, implica un lavoro comune sia all'interno dei propri collegi docenti, sia tra docenti dei diversi livelli, non perché sia necessario suddividere gli argomenti tra ordini di scuola (non va infatti negato il valore della ricorsività nell'apprendimento), ma perché i percorsi devono rispettare lo sviluppo della ragione e la tipicità dei metodi di apprendimento di ciascuna età. Se l'insegnamento è infatti un atto comunicativo, sarà tanto più efficace quanto più terrà in considerazione il suo destinatario: una persona in crescita. Il docente deve essere cioè consapevole degli strumenti culturali e cognitivi in possesso dei suoi studenti, e saper cogliere la domanda implicita di conoscenza che li caratterizza in un dato momento. Solo così la sua disciplina risulterà assimilabile, interessante e ultimamente educativa. *Dall'uso, alla riflessione sull'uso, all'uso consapevole*: questo motto dice di un percorso ideale che può avvenire in pressoché tutte le discipline e attività scolastiche. Un ulteriore motivo per lavorare tra docenti alla costruzione di un curricolo verticale, pubblicato nell'allegato X, è quello di favorire un percorso didattico coerente. I docenti di ordini scolastici successivi spesso lamentano l'impossibilità di sanare errori e lacune dovuti a spiegazioni confuse o errate di chi li ha preceduti. È perciò importante che i primi passi nell'apprendimento contengano in nuce i traguardi successivi.

Educazione civica

L'introduzione dell'Educazione civica come insegnamento scolastico trasversale alle diverse discipline, avvenuta con la legge 20 agosto 2019, n. 92, a partire dall'a.s. 2020/2021, si è

rivelata una preziosa occasione per interrogarsi sulle condizioni, le modalità e gli strumenti utili a finalizzare la specificità di ciascuna disciplina, in termini di contenuti, metodi e linguaggi, a introdurre lo studente nel mondo civile, sociale, politico e culturale attuale. I tre ambiti in cui tale insegnamento si declina riguardano infatti la *Costituzione*, fondamento della convivenza e del patto sociale del Paese; lo *sviluppo sostenibile*, e dunque il tema della costruzione di ambienti di vita rispettosi dei diritti fondamentali delle persone; la *cittadinanza digitale*, come capacità della persona di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuale. È sempre stata preoccupazione della nostra scuola favorire negli studenti uno sguardo aperto al mondo e alle sue dinamiche, attraverso i percorsi delle discipline curricolari, incontri con specialisti, scambi con realtà internazionali, attività solidali, realizzazione di mostre su temi di attualità. Nell'a.s. 2020/2021 si è dato avvio a una sperimentazione volta a sistematizzare tali iniziative costruendo un percorso che mira ad affrontare tematiche inerenti ai tre ambiti, distribuendo i contenuti e scegliendo metodologie adeguate al loro apprendimento nella considerazione e nel rispetto dell'età dei discenti. La valutazione di tale insegnamento segue i criteri di attribuzione dei voti delle altre discipline ed è espressione del giudizio del consiglio di classe, preso atto delle valutazioni in itinere relative alle verifiche attuate nelle discipline che si sono via via incaricate di affrontare i temi scelti per la classe.

A seguito del **DM 183 del 7.9.2024** si stende il curricolo di Educazione civica, secondo le Linee guida ivi allegate, riportato tra gli allegati.

LE PERSONE

Comunità educante

La comunità educante dell'Istituto San Girolamo Emiliani è formata da docenti, religiosi e laici, genitori, alunni; è da sempre animata dai Padri Somaschi. Insegnanti qualificati che condividono il progetto e il metodo educativo e genitori che liberamente scelgono la scuola collaborano per il raggiungimento delle finalità formative ed educative.

La programmazione educativa e didattica e le attività di formazione e di aggiornamento si avvalgono del confronto sistematico con una rete di scuole.

L'Istituto prevede durante l'anno incontri di supporto alle problematiche didattiche ed educative, spazi di ascolto e sostegno per insegnanti, alunni e famiglie, mantiene con le Amministrazioni comunali dei paesi da cui provengono gli alunni e con le rispettive ATS costruttivi rapporti di collaborazione soprattutto per inserimento e integrazione degli alunni disabili.

L'Istituto rispetta le norme e attua le iniziative di aggiornamento previste dalle leggi vigenti sulla sicurezza e la prevenzione rischi. Dispone del Documento Valutazione Rischi e del Piano Emergenza.

Organigramma dell'Istituto



Rettore

La Direzione dell'Istituto e l'insegnamento della religione cattolica sono affidati ai religiosi. Il Rettore è rappresentante del Consiglio di Amministrazione e garante dell'unità all'interno della comunità educante, promuove l'operatività del carisma somasco nell'Istituto e della ispirazione per cui è sorta la Fondazione. È attento allo sviluppo concreto e armonico della proposta educativa; pertanto accoglie gli alunni, in accordo con i coordinatori didattici, assicura la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Il Rettore convoca anche la riunione dei docenti d'Istituto. Essa si tiene almeno due volte l'anno.

Presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto, secondo le indicazioni ministeriali.

Consiglio di Direzione

Il Rettore e i Coordinatori dei due ordini di scuola guidano, nel Consiglio di Direzione, l'applicazione delle offerte educative, presiedono alla formulazione della programmazione educativa, ne curano l'attuazione e la verifica, seguono – in collaborazione con i docenti – l'iter di formazione dei singoli alunni, compongono le classi e fissano le modalità degli interventi disciplinari. All'occorrenza viene chiamato a partecipare al Consiglio di Direzione anche il Direttore dell'Accademia.

Consiglio di Istituto

È formato dal Rettore, dai Coordinatori didattici, dal Presidente dell'Associazione Genitori G.B. Molla, dal Direttore dell'Accademia musicale. Sono eletti a farvi parte, con un mandato che dura tre anni, 4 docenti (2 per ogni scuola), 4 genitori (due per ogni scuola) e 1 rappresentante del personale non docente.

Il presidente è un genitore che rimane in carica, nel triennio, comunque, purché un figlio/a sia iscritto a una scuola dell'istituto.

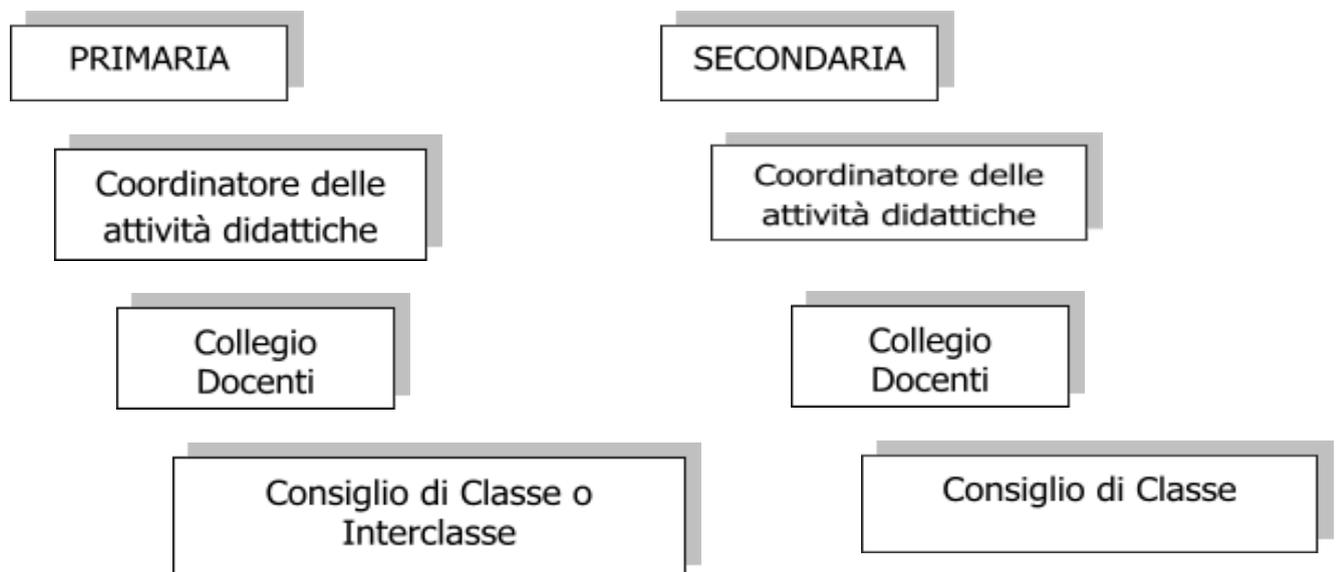
Il consiglio collabora con gli organi competenti nella definizione delle linee organizzative e gestionali. Su proposta del Collegio

docenti e dell'Ente gestore approva il regolamento d'Istituto, il calendario e l'orario delle lezioni, i criteri di programmazione ed attuazione dei corsi di recupero, delle uscite didattiche; promuove i contatti con il territorio (enti, altre scuole) e la partecipazione ad attività culturali e sportive; regola lo svolgimento di iniziative caritative.

Segreteria Amministrativa

La Segreteria amministrativa segue gli aspetti amministrativi, fiscali, contrattuali e gestionali dell'Istituto.

Organigramma delle scuole



Coordinatore delle attività didattiche

Ognuna delle scuole ha il Coordinatore delle attività didattiche (coordinatore didattico). Il coordinatore didattico, nominato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, risponde di fronte agli organismi di legge dell'andamento organizzativo-didattico cui è preposto.

È di sua competenza nominare il collaboratore vicario e anche un altro docente come secondo collaboratore.

Collegio Docenti

Il funzionamento didattico generale di ciascuna scuola è garantito dal rispettivo Collegio Docenti, che propone, discute, decide, nell'ambito delle sue competenze, e verifica la programmazione educativa e didattica e i criteri di valutazione della stessa.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe (talvolta Interclasse per la primaria) ha il compito di verificare e valutare le attività educative e didattiche, di studiare i modi di intervento per il recupero dei contenuti non bene appresi. Esso ha pure il compito di individuare formalmente gli alunni che hanno Bisogni Educativi Speciali (BES – cfr. C.M. n. 8 del 6/03/2013). Prende pure i provvedimenti disciplinari di sua competenza.

Il Consiglio di Classe è presieduto dal Coordinatore Didattico oppure da un docente, suo delegato, ed è formato dai docenti della classe; nella scuola secondaria di primo grado vi possono partecipare, in determinate occasioni e senza voto decisionale, i 2 rappresentanti eletti annualmente tra i genitori degli alunni di ogni classe.

L'insegnante titolare (nella scuola primaria) e il coordinatore di classe (nella scuola secondaria) fanno da collegamento tra la classe e il Coordinatore Didattico.

Assemblea di Classe o di Interclasse

Normalmente l'Assemblea di classe è presieduta dall'insegnante di classe (nella scuola primaria) o dal coordinatore di classe (nella scuola secondaria); è formata da tutti i genitori della classe. Collabora con i docenti nello svolgimento del progetto educativo e didattico ed elegge i due rappresentanti di classe. Può essere convocata anche dai rappresentanti di classe. Non è organo decisionale.

L'assemblea di Interclasse (di classi parallele) è convocata dal Coordinatore didattico, cui spetta convocare ogni altra assemblea di genitori, secondo l'opportunità.

Assemblea dei Rappresentanti di Classe

Spetta al Coordinatore didattico convocare, qualora lo ritenga opportuno, l'assemblea dei Rappresentanti di classe, per discutere argomenti di interesse comune a tutte le classi.

Segreteria Didattica

La Segreteria didattica svolge tutte le mansioni relative alle pratiche formali (rapporti con gli uffici scolastici preposti) e gestionali relative alla vita della scuola.

Rapporti famiglia-scuola

I principali momenti di collaborazione con l'istituzione scolastica sono i seguenti.

Colloqui individuali: ogni docente è disponibile per un'ora settimanale da ottobre a maggio, su appuntamento, secondo un prospetto fornito all'inizio dell'anno scolastico. In casi di particolare necessità è possibile concordare ulteriori momenti di incontro, previo accordo tramite diario o e-mail;

colloqui generali: per la scuola secondaria di primo grado due volte all'anno, in orario pomeridiano/serale, viene data la possibilità, prevalentemente ai genitori che sono impossibilitati a partecipare ai colloqui individuali durante le ore prestabilite, di incontrare tutti i docenti;

consegna della scheda di valutazione: è il momento valutativo del percorso didattico; si svolge alla fine di ogni quadrimestre;

assemblee di classe: sono momenti di confronto su attività e problematiche della classe.

I genitori sono inoltre presenti ed operanti negli organismi previsti (come rappresentanti di classe e componenti del Consiglio d'Istituto) e in occasione di convivenze proposte a tutta la realtà dell'Istituto.

RISORSE STRUTTURALI

Per svolgere l'attività scolastica l'Istituto San Girolamo Emiliani dispone di 27 aule tutte dislocate in palazzo Brentano, inoltre, a supporto e ad indispensabile servizio, sono a disposizione:

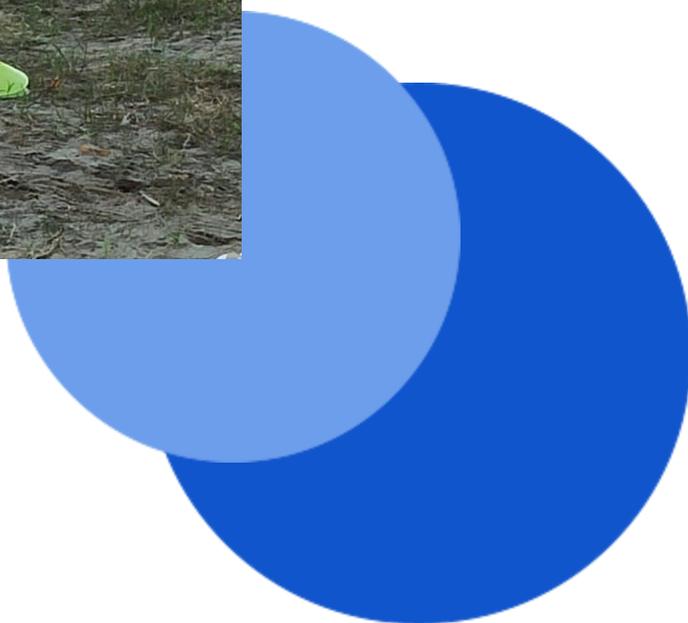
- una Biblioteca scolastica;
- un'Aula Magna, di notevole valore artistico, per attività comuni di conferenze, programmi audiovisivi ed ascolti musicali;
- un Laboratorio informatico multimediale dotato di 28 postazioni collegate con una rete locale e connessione Internet, 1 proiettore con schermo gigante e 1 postazione per il montaggio video digitale;
- una palestra (di proprietà della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi) costruita secondo gli standard Coni, per le attività al coperto;
- numerosi campi per le attività sportive e ludiche all'aperto, dotati di servizi e spogliatoi;
- sale da gioco;
- un servizio mensa con cucina interna che prepara giornalmente i pasti e tre ampi saloni da pranzo;
- un servizio per il trasporto degli alunni.

La Fondazione può mettere a disposizione del territorio le parti dell'edificio e dei campi di gioco di sua competenza.

Parte Seconda

**Articolazione
dell'offerta formativa**

SCUOLA PRIMARIA GIANNA BERETTA MOLLA



CARATTERI SPECIFICI

La Scuola Primaria pone le basi cognitive, emotive e sociali per la partecipazione sempre più consapevole dei bambini alla cultura e alla vita condivisa. Promuove il gusto dell'impegno nel lavoro, dentro il quale le funzioni affettive, cognitive e motorie operano in modo sinergico per favorire l'intrapresa, la responsabilità personale e la positiva immagine di sé. Durante gli anni della Scuola Primaria si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'arco della vita.

Nel cammino scolastico, la crescita del bambino è resa possibile dalla **figura autorevole dell'adulto**, che lo accoglie in tutte le sue dimensioni, conoscitive e affettive e lo accompagna dentro uno sguardo volto al bene. Agli adulti si chiede capacità di apertura e relazione, competenza professionale, corresponsabilità con famiglie e colleghi. Carattere principale della Scuola primaria è l'**essenzialità** della proposta educativa e didattica, intesa come incontro con la realtà nei suoi tratti costitutivi: la nostra scuola identifica ciò che è fondamentale e irrinunciabile, perché sia garantito lo sviluppo del bambino a partire da solide basi. L'**unitarietà** è la condizione della conoscenza del bambino: egli va incontro alla realtà secondo una percezione unitaria e globale, non secondo schemi concettuali astratti. La Scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza, che il bambino porta con sé, inizia a diventare consapevole, chiara, ordinata. Le scelte didattiche ed educative prediligono, specie per i più piccoli, ciò che è concreto e sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività e come introduzione al sapere, arricchendo via via gli strumenti concettuali fino al primo incontro con le discipline. Parallelamente a questo approccio esperienziale, la Scuola primaria è terreno favorevole per acquisire le conoscenze di base anche attraverso la sistematicità, cioè l'esercizio, la ripetizione e la memorizzazione dei contenuti affrontati. L'**ordine della persona**, come l'uso del grembiule, la cura del luogo e del proprio materiale scolastico, la scelta del diario fornito dalla scuola, così come il rapporto con il proprio lavoro, con tutti gli adulti della

scuola e con i compagni, offrono un contesto disciplinato di regole precise ed essenziali.

Maestro e Insegnanti specialisti

Nella nostra scuola ogni classe ha un **maestro**. La sua funzione è di essere punto di riferimento affettivo e relazionale rispetto alla persona del bambino, e fattore fondante e sintetico della conoscenza.

Il maestro si avvale della presenza degli **insegnanti specialisti** di religione, inglese, arte, musica, motoria che, facendo vedere in ambiti e modi diversi la stessa proposta educativa, aiutano il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni. Dalla classe quarta è presente un'insegnante madrelingua, nella classe quinta le ore di matematica sono assegnate ad un'insegnante specialista, oltre all'apporto delle loro competenze specifiche queste figure aiutano i bambini ad affrontare il passaggio dal contesto della scuola primaria a quello più articolato della scuola secondaria.

Al termine del percorso della Scuola Primaria il maestro cura, nell'incontro con gli insegnanti, il passaggio alla Scuola Secondaria di I Grado.

Orario

Per l'anno scolastico 2025/26 l'orario delle classi prime prevede 29 ore settimanali e si articola in cinque mattine e due pomeriggi; sono previsti anche alcuni sabati mattina secondo un calendario comunicato all'inizio di ogni anno scolastico dedicati al *Presepe vivente* e alla *festa di fine anno*. Questa scelta intende favorire i ritmi di apprendimento dei bambini che più facilmente imparano quando viene proposto loro un lavoro significativo in un tempo adeguato, in una situazione che aiuta l'attenzione e la concentrazione, come più frequentemente avviene nelle ore del mattino.

Le attività curriculari sono svolte secondo il seguente prospetto indicativo, *i pomeriggi impegnati dipendono dalla classe* e vengono comunicati prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Le classi seconde, terze, quarte e quinte mantengono l'orario previsto nell'anno scolastico 2024/25, ovvero 27 ore settimanali per le classi seconde e terze, 29 ore settimanali per le classi quarte e quinte.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.15-9.10	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
9.10-10.05	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
10.05-11.00	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
11.00-11.20	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
11.20-12.10	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
12.10-13.00	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
13.00-14.00	Mensa			Mensa	
14.00-15.00	Attività			Attività	
15.00-16.00	Attività			Attività	

*Per esigenze organizzative può succedere che alcune classi anticipino l'orario della mensa alle ore 12.10.

**Come segnalato nel testo la tabella è solo indicativa, i pomeriggi effettivamente impegnati possono essere diversi, secondo la classe.

Negli altri pomeriggi alle famiglie che hanno la necessità di prolungare il tempo scuola dei propri figli per uno o più giorni vengono offerti diversi servizi: pre-scuola, mensa e doposcuola e, a partire dalla classe terza, le attività opzionali facoltative (coro e corso di approfondimento della lingua inglese) privilegiando la qualità educativa e aiutando le famiglie ad una scelta motivata.

Percorsi didattici

Nella scuola l'educazione della persona si attua attraverso la proposta didattica. Oggetto dell'insegnamento è la realtà. Ne consegue l'unitarietà del sapere, che riguarda sia il modo di

conoscere del bambino (che è unitario e globale) sia la struttura stessa della realtà, sebbene si presenti ai nostri sensi in svariate forme.

Una delle dimensioni fondamentali della persona è quella religiosa: un'educazione completa non può certo prescindere. L'insegnamento della **religione cattolica** contribuisce alla conoscenza della realtà dando risposta alle domande sul senso ultimo della vita, degli avvenimenti, delle cose.

Il linguaggio è uno degli strumenti privilegiati e principali del pensiero; studiare le parole significa quindi parlare degli oggetti, dell'uomo e del suo rapporto con la realtà tutta. Lo studio della **lingua italiana** è centrale nel percorso didattico e propedeutico ad ogni ambito disciplinare, così come la **matematica**. La sua finalità è favorire la crescita della capacità razionale e di incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura rispettando l'ordine e la precisione attraverso cui la realtà si manifesta.

Le materie di studio (**storia, geografia, scienze**) sono strumento per comprendere e indagare la realtà e scoprirne i diversi linguaggi, nella direzione di un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico.

Musica e arte sono discipline trasversali che promuovono l'ordine, la coordinazione, la capacità di astrazione, di ascolto e di espressione. Poiché il bambino impara agendo, il corpo è strumento privilegiato di conoscenza; per questo è importante educare la persona attraverso le **scienze motorie**. Lo scopo dell'insegnamento di **tecnologia**, anche attraverso l'informatica, lavorando nell'aula multimediale, è lo sviluppo delle capacità progettuali.

La funzione primaria di una lingua è quella di permettere la comunicazione. L'insegnamento dell'**inglese** offre la possibilità di conoscere un nuovo codice linguistico e incontrare la realtà culturale che lo usa. Sono presenti due insegnanti di inglese: una laureata in lingue ed una madrelingua.

L'**educazione civica** completa la crescita integrale della persona a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata. In merito a tale educazione si pone attenzione al raggiungimento degli obiettivi previsti, considerandoli inerenti e trasversali ai diversi contenuti

della proposta didattica più strettamente disciplinare. Pertanto non si prevedono percorsi specifici e sistematici, ma si offrono occasioni appropriate di educazione che emergono dalla quotidiana convivenza.

Metodo

A livello metodologico, è importante il coinvolgimento di tutta la persona del bambino. Conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea sono la condizione per lo sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzazione e dell'affettività.

Altra condizione indispensabile per l'apprendimento è che il bambino sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano nella coscienza convinzioni motivate dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

Tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni di ciascuno il lavoro didattico viene declinato nel modo più personalizzato possibile.

Tener conto del bambino nell'insieme delle sue dimensioni significa anche scegliere delle attività che facilitino il suo impegno e la sua iniziativa. In questo senso la presenza degli insegnanti specialisti, la proposta delle attività opzionali, l'attenzione alla strutturazione di gesti e iniziative che contengono una motivazione e una sfida a crescere sono l'espressione di una proposta rivolta ai bambini in modo vero ed efficace. Tra i gesti più significativi: festa di inizio anno, presepe vivente, open day, festa di fine anno, uscite didattiche, vacanze di studio e di convivenza, tornei, testimonianze significative, gesti di solidarietà e di condivisione.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono un modo di fare lezione attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino. Nella nostra Scuola primaria intendono proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa ai contenuti didattici dell'anno. Possono essere utilizzate come momento conclusivo di un percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento. Nei primi anni della Scuola primaria, le mete prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura, del lavoro dell'uomo e fenomeni relativi alle trasformazioni (pane, formaggio, miele, ecc.). Dalla classe terza alla classe quinta le uscite didattiche sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento o consolidamento degli argomenti affrontati in classe, possono interessare tutte le discipline. Particolare rilevanza acquista l'uscita didattica a Roma, in genere di tre giorni, a conclusione del percorso della scuola primaria.

Rally Matematico Transalpino

Da alcuni anni alcune classi prendono parte al Rally Matematico Transalpino, una gara internazionale di matematica. La partecipazione alle prove prevede il coinvolgimento dell'intero gruppo classe, che deve suddividersi i compiti per risolvere il maggior numero di problemi in un tempo stabilito. Non viene premiata solo la quantità delle prove risolte, ma anche la capacità di fornire argomentazioni corrette per motivare le risposte, stimolando gli studenti ad acquisire l'abitudine a riflettere su un testo dato e a giustificare il proprio procedimento risolutivo. La partecipazione è aperta alle classi terze, quarte e quinte, la maestra di classe, valutando la situazione specifica della classe e l'andamento dei percorsi didattici, decide se partecipare o meno.

L'offerta extra-curricolare

Per rispondere alle esigenze espresse dalle famiglie di aumentare il tempo scuola, l'istituto ha formulato una proposta di attività

extracurricolari che si aggiungono all'offerta curricolare. Tali attività per ciascuna classe si svolgono nei pomeriggi non occupati dall'orario curricolare, alle ore 13 il docente responsabile dell'attività accoglie i bambini, forma il proprio gruppo, li accompagna in mensa e li vigila durante l'intervallo fino alle 14, le attività si svolgono dalle 14 alle 16. Il mercoledì pomeriggio per la scuola primaria non è prevista alcuna attività per lasciare spazio all'Accademia musicale e alla Polisportiva.

Laboratorio di Inglese

Classi prime: è previsto un laboratorio tenuto da un'insegnante madrelingua, con frequenza di un pomeriggio alla settimana. L'interazione e le attività si svolgono interamente in lingua Inglese a partire dal momento della mensa.

Nota bene. Le classi che nell'anno 2024/25 sono organizzate secondo l'opzione *Potenziamento Inglese* continuano il percorso previsto fino al termine della scuola primaria.

Classi quarte: il corso, guidato da una insegnante madrelingua e dedicato a chi presenta un motivato interesse, ha come obiettivo un approfondimento della conoscenza della lingua inglese ed è finalizzato al conseguimento del livello "Starters" (certificazione Cambridge). La modalità dell'attività di gruppo prevede il pranzo insieme, il momento ricreativo e lo svolgimento del lavoro.

Classi quinte: il corso, guidato da una insegnante madrelingua e dedicato a chi presenta un motivato interesse, ha come obiettivo un approfondimento della conoscenza della lingua inglese ed è finalizzato al conseguimento del livello "Movers" (certificazione Cambridge). La modalità dell'attività di gruppo prevede il pranzo insieme, il momento ricreativo e lo svolgimento del lavoro.

Attività complementari

Le attività complementari rappresentano la possibilità di sviluppo delle educazioni già presenti nel curricolo, secondo gli interessi personali. Esse rispondono all'esigenza di creatività, di approfondimenti culturali e di socializzazione del bambino e hanno lo scopo di consolidare aspetti significativi dei processi di apprendimento.

Classi prime: Le attività complementari si svolgono in un pomeriggio alla settimana e si strutturano in due laboratori di un'ora ciascuno, uno dedicato alla *Psicomotricità* e uno alle *Storie*.

Classi seconde: Le attività complementari si svolgono in un pomeriggio alla settimana e si strutturano in un laboratorio di due ore, il cui tema specifico sarà in continuità con l'analoga esperienza delle classi prime.

Coro

Dalla classe terza è possibile far parte del Coro dell'Istituto, (vedi la parte ad esso dedicata).

Vacanzina

Alle *classi terze e quarte* si propone alla fine dell'anno scolastico una vacanzina di tre giorni, in genere in montagna, per vivere con i propri insegnanti un'esperienza comunitaria e di condivisione: il tempo è scandito da giochi e attività legate alla lettura di una storia. Scopo della vacanzina è la conquista di autonomie personali e lo sviluppo della dimensione sociale.

Doposcuola

Il doposcuola risponde all'esigenza delle famiglie di ampliare il tempo scuola fino alle ore 16.00, si può partecipare da un solo giorno a tre giorni: è un tempo dedicato ai compiti e specie per i più piccoli è la possibilità di stare con bambini della stessa età e di giocare liberamente.

Per la sede di **Castano Primo** l'attività extracurricolare attivata è solo il Doposcuola.

A completamento dell'offerta formativa della scuola, il mercoledì e il venerdì pomeriggio i bambini possono iscriversi ai corsi proposti dall'**Accademia musicale** e dalla **Polisportiva**.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO S. GIROLAMO EMILIANI



CARATTERI SPECIFICI

La Scuola Secondaria di primo grado attraversa il tempo in cui si mette in atto un processo di cambiamento fondamentale negli alunni: il passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

L'adolescente costituisce una "novità" dal punto di vista fisico e psicologico e, dentro tale novità, prosegue la sua storia di persona attraverso un cambiamento che investe l'esistenza in modo forte e assolutamente originale per ciascuno.

Nella consapevolezza di tale specificità, i docenti accolgono il ragazzo così com'è, con le sue abilità, potenzialità, attitudini, carenze e difficoltà; solo in questo modo, infatti, cresce un rapporto educativo, all'interno del quale l'adolescente può sentirsi compreso e accompagnato nei suoi bisogni fondamentali di identità ("chi sono?") e di appartenenza ("io di chi sono?").

Le discipline

L'introduzione alla conoscenza di sé e della realtà nella secondaria di I grado avviene principalmente attraverso lo studio delle discipline, consapevoli che la disciplina non è mai esaustiva in sé stessa. Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria è legato al superamento della coincidenza tra la realtà e la sua conoscenza, come avviene nel bambino. La scuola secondaria è caratterizzata dalla scoperta che la realtà è articolata e complessa, che esistono punti di vista diversi da cui osservarla e indagarla. Nella nostra tradizione culturale ciascuno di questi punti di vista si è strutturato con i propri oggetti di conoscenza, i propri metodi e linguaggi, dando origine ad una disciplina. La scuola secondaria di primo grado è caratterizzata dall'incontro con le discipline.

Parte integrante e imprescindibile della crescita di ciascun alunno è l'attività didattica, nella quale il ragazzo è aiutato a "formarsi" e ad "orientarsi" attraverso il percorso scolastico in cui il nostro triennio è strutturato.

In particolare l'alunno è guidato a:

- sviluppare la conoscenza della realtà attraverso la molteplicità delle diverse discipline;
- acquisire il metodo e i fondamenti di ciascuna area disciplinare;
- operare collegamenti interdisciplinari e collocare il particolare nel contesto complessivo;
- accrescere la capacità di attenzione-impegno e appropriarsi di un metodo di studio;
- riconoscere i propri errori-insuccessi e da essi imparare;
- sviluppare la capacità critica e approfondire i propri interessi;
- riconoscere le proprie attitudini e verificare scelte e indicazioni suggerite dagli insegnanti;
- accogliere il diverso da sé e coinvolgersi nei rapporti con compagni e insegnanti.

Innanzitutto viene offerta all'alunno la possibilità di acquisire una preparazione completa e organica, che gli permetta di affrontare in modo adeguato e sereno il corso di studi della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Nel corso dei tre anni il ragazzo è condotto a scoprire in se stesso nuove capacità di ragionamento e di giudizio, a trovare nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare, nuovi maestri e modelli da imitare che lo aiutino a comprendere e ad accettare se stesso e la realtà.

L'orientamento

La Scuola secondaria di I grado si raccorda con quella primaria, secondo un principio di continuità, ma ha anche il valore di porsi in discontinuità rispetto al quinquennio che la precede; ed è tale salto, temuto e desiderato dal ragazzo al tempo stesso, ad avere una valenza educativa importante. Infatti, è proprio in questo tempo che emergono, a volte con più nettezza, a volte timidamente, attitudini, capacità, interessi, passioni che fanno intravedere e ipotizzare ciò a cui si è orientati per la realizzazione della propria persona. È nella Scuola secondaria che si incomincia a mettere a tema in modo più esplicito e consapevole il proprio orientamento, intravedendo la propria strada futura, anche nei

termini della scelta della scuola secondaria di secondo grado, esso infatti non è inteso solo come offerta di informazioni sul mondo scolastico e lavorativo, ma come attività formativa che intende educare a scelte consapevoli e interessa pertanto l'intero corso del triennio e tutte le discipline.

L'orario

L'orario scolastico si articola in 30 moduli settimanali di 55 minuti distribuiti su cinque giorni da lunedì a venerdì.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8:00-8:55	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
8:55-9:50	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9:50-10:45	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
10:45-11:00	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
11:00-11:50	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
11:50-12:45	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
12:45-13:40	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione

I moduli orari sono distribuiti nel seguente modo:

Disciplina	Moduli orari
Religione	1
Lettere (Italiano, Storia, Geografia)	10
Inglese	3
Spagnolo	2
Matematica	4
Scienze	2

Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2

Percorsi didattici

Il tempo della scuola secondaria di primo grado è breve, è il segmento scolastico più corto, di soli tre anni, compreso tra due segmenti entrambi, nella maggior parte dei casi, di cinque anni. Non di meno è rivolto agli alunni che attraversano una fase di sviluppo che può ben essere descritta dal termine “crisi”, che è insieme passaggio e inizio di vaglio di ciò che interessa e vale a confronto di ciò che soggettivamente si reputa secondario. Per questo motivo il percorso di ciascun anno e di ciascuna disciplina è diversamente caratterizzato.

Classe prima

Il processo di apprendimento prende avvio dall’osservazione della situazione di partenza di ogni singolo alunno, dall’analisi del gruppo classe e dall’introduzione allo studio delle varie discipline. Durante lo svolgimento del lavoro didattico si gettano le basi per la costruzione del gruppo classe cercando di stimolare la partecipazione attiva alle lezioni e i rapporti personali. Questo ha lo scopo di aiutare il singolo studente nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria nel modo di affrontare la molteplicità di rapporti con i diversi insegnanti nella specificità delle singole discipline.

Classe seconda

Il processo di apprendimento ha carattere più sistematico. Si cerca di stimolare la partecipazione consapevole degli alunni, non solo nel senso di suscitare il loro interesse e di promuovere metodi di studio attivi, ma soprattutto nell’ottica di spingerli alla

riflessione razionale e approfondita sui contenuti proposti. Si procede inoltre nel lavoro di orientamento allo scopo di portare gli alunni a riflettere, oltre che sulle proprie attitudini e capacità, anche sul rapporto con gli altri e a trovare una propria collocazione positiva nella realtà della classe.

Classe terza

L'alunno, che si trova ancora in un momento delicato della crescita quale è quello del passaggio all'adolescenza, deve essere messo in grado di prendere, in rapporto con gli adulti di riferimento, a partire dai genitori e dagli insegnanti, decisioni consapevoli sul suo futuro. Pertanto si cerca di promuovere metodi di studio attivi, ma soprattutto di stimolarli alla riflessione razionale, approfondita e sempre più personale sui contenuti proposti. Si pongono gli alunni di fronte a problematiche specifiche aiutandoli a individuare essi stessi la soluzione con un opportuno lavoro di ricerca; ciò consente anche di effettuare, in determinati casi, agganci pluridisciplinari. Si fa in modo che l'alunno possa pervenire alla formulazione di giudizi autonomi e, nello stesso tempo, al rispetto dei giudizi diversi od opposti che altri potrebbero esprimere sullo stesso argomento. In considerazione dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado si continua il lavoro di orientamento iniziato negli anni precedenti, in modo da permettere agli alunni di completare la conoscenza di se stessi o quantomeno di accrescere la consapevolezza dei limiti e delle capacità personali in vista della scelta futura.

Proposta didattica delle discipline

Religione

Quella religiosa è una dimensione fondamentale della persona perché si presenta come momento sintetico tra ciò che si impara e la totalità del reale. L'adolescente, alla ricerca di senso, può trovare nell'insegnamento della religione cattolica delle risposte valide e delle linee guida per la sua crescita. In questo ambito saranno proposti "ritiri spirituali". La valutazione della religione cattolica è espressa sia con giudizio sintetico sia in numeri; il voto numerico viene computato ai fini della media finale.

Italiano

Lo studio della lingua madre è lo strumento privilegiato che permette di conoscere l'uomo e il suo rapporto con la realtà. Tale lavoro è strutturato su tre versanti: conoscenza delle strutture linguistiche; produzione scritta, per favorire lo sviluppo della riflessione, l'osservazione della realtà e la descrizione di esperienze; analisi di testi letterari.

Storia

La comprensione del presente, inteso come consapevolezza di sé, degli altri e della realtà vicina e lontana, non può prescindere dalla conoscenza del passato. Attraverso lo studio delle civiltà (in chiave eurocentrica e cristiana) la storia permette di comprendere valori e avvenimenti nei quali il protagonista è l'uomo e il suo agire.

Geografia

Obiettivo primario della materia è la conoscenza degli ambienti geo-fisici/geo-politici e del complesso rapporto che lega l'uomo ad essi. La geografia, inoltre, permette di acquisire conoscenze necessarie anche ad altre discipline.

Inglese e Spagnolo

Queste due lingue straniere sono diventate il principale mezzo di comunicazione in uso nel mondo contemporaneo. Il loro studio, oltre che per una conoscenza di due importanti civiltà europee, è base fondamentale per il proseguimento nei corsi superiori. L'insegnamento delle lingue straniere punta all'apprendimento del lessico e delle strutture linguistiche.

Matematica

Obiettivo fondamentale della disciplina è l'apprendimento di uno specifico metodo conoscitivo della realtà, che si basa su sistemi quantitativi e sulle relazioni tra i vari elementi che la compongono. L'insegnamento nel triennio è caratterizzato da una proposta di nuclei di materia (aritmetica, geometria, algebra) che, crescendo in modo graduale, permette all'alunno una regolare acquisizione di strumenti, concetti, linguaggi specifici e procedimenti.

Scienze

Caratteristica di questo insegnamento è promuovere nel ragazzo un positivo e corretto rapporto con la natura. Il ragazzo, in base a una curiosità (domanda) nei confronti del mondo sensibile, parte dall'esperienza (osservazione) e arriva, gradualmente, alla comprensione (spiegazione) razionale dei fenomeni naturali. La conoscenza del mondo naturale è lo scopo di quell'insieme di discipline sperimentali (fisica, chimica, biologia, geologia, astronomia, etc.) che vengono denominate scienze della natura.

Tecnologia

Attraverso lo studio della tecnica si può divenire consapevoli di quanto l'intelligenza dell'uomo si sia tradotta in azione sulla realtà circostante. La tecnologia educa alla conoscenza delle risorse dell'ambiente, delle opere realizzate dall'uomo e dei principali sistemi organizzativi del lavoro umano. Oltre che ad una certa operatività manuale, viene dato ampio spazio al disegno geometrico.

Musica

L'obiettivo fondamentale è l'educazione alla musicalità del preadolescente, attraverso un percorso strutturato sulla progressiva comprensione delle caratteristiche comunicative e morfologiche del linguaggio musicale. Tale apprendimento avviene tramite la pratica strumentale (flauto dolce), l'educazione all'ascolto e la conoscenza dei principali momenti della storia della musica.

Arte e Immagine

Caratteristica della disciplina è la conoscenza di una diversa forma di comunicazione rispetto a quella verbale. Il lavoro si basa sullo sviluppo della creatività dell'alunno, sull'affinamento del gusto estetico, sulla presa di coscienza del proprio rapporto con l'ambiente artistico-culturale, sulla conoscenza della storia dell'arte.

Scienze motorie e sportive

Gli obiettivi specifici, sono: la percezione e la gestione di sé sotto l'aspetto fisico-motorio, gli aspetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie, l'attività sportiva come valore etico, l'attitudine a relazionarsi positivamente con il gruppo.

Ampliamento dell'offerta curricolare

Attività in quota all'Autonomia Scolastica

Secondo il D.P.R. 275/99 e il D.C.R. Lombardia 879/09 la scuola può organizzare all'interno dell'orario curricolare una serie di attività che ritiene importanti per completare l'offerta formativa entro il limite del 20% dell'orario complessivo. Il nostro Istituto ha deciso di avvalersi di questa prerogativa attraverso le seguenti proposte.

Informatica

Per tutte le classi è previsto un percorso finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze informatiche. Il percorso è organizzato secondo un modulo di 10 ore per ciascuna classe.

Corso sull'affettività

Per tutte le classi, in particolare nella seconda, sono previste attività guidate da esperti esterni riguardo all'affettività e alle problematiche legate ai cambiamenti della pre-adolescenza. Tali attività prevedono il consenso e il coinvolgimento della famiglia.

Orientamento scolastico

Per le classi terze sono previsti interventi di specialisti esterni, finalizzati all'orientamento scolastico per una scelta più consapevole degli studi superiori. In quest'ambito sono anche favoriti incontri con insegnanti ed ex-alunni.

Nella classe terza ai singoli ragazzi viene offerta, in forma facoltativa, la proposta dei test preparati dal COSPES - Centro Psicopedagogico e Orientamento Scolastico e Professionale - Salesiani di Arese (a pagamento). Tale programma prevede, l'applicazione dei test durante una mattinata nel mese di ottobre, la loro elaborazione e la restituzione dei risultati ai genitori e alunni.

Ritiri spirituali

Durante l'anno scolastico i ragazzi di ogni classe partecipano a "ritiri spirituali" in corrispondenza dei momenti liturgici principali. Le attività sono guidate dagli insegnanti di religione,

nell'ambito della programmazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono un modo di fare scuola attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino. Esse hanno una valenza didattico-educativa e sono correlate alla programmazione annuale predisposta dai docenti: la scelta e l'opportunità delle proposte sono determinate dallo stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, dei quali diventano un approfondimento o un avvio. Nelle classi prime e seconde si intende favorire e declinare in modo più esperienziale i contenuti che nell'arco dell'anno scolastico vengono proposti, le uscite si svolgono nell'arco della mattinata o di un giorno. Per le classi terze si prevede un'uscita didattica di più giorni, volta ad incontrare realtà naturali e storico-artistiche in modo più maturo, avendo anche la possibilità della convivenza.

Rally matematico Transalpino

Da alcuni anni alcune classi prendono parte al Rally Matematico Transalpino, una gara internazionale di matematica. La partecipazione alle prove prevede il coinvolgimento dell'intero gruppo classe, che deve suddividersi i compiti per risolvere il maggior numero di problemi in un tempo stabilito. Non viene premiata solo la quantità delle prove risolte, ma anche la capacità di fornire argomentazioni corrette per motivare le risposte, stimolando gli studenti ad acquisire l'abitudine a riflettere su un testo dato e a giustificare il proprio procedimento risolutivo. La partecipazione è aperta a tutte le classi; i docenti, valutando la situazione specifica della classe e l'andamento dei percorsi didattici, decidono se partecipare o meno.

Valutazione

Ammissione alla classe successiva e corsi di recupero

Al termine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe valuta la preparazione globale di ogni singolo studente. Qualora sia

rilevante il numero di materie nelle quali non si sia raggiunta una preparazione adeguata all'anno frequentato:

- l'alunno del terzo anno non è ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e quindi deve ripetere la classe;
- l'alunno del primo e secondo anno non è ammesso alla classe successiva.

La non ammissione (in tutti e tre gli anni) può essere causata anche dalla valutazione inferiore a sei nel comportamento.

Nel caso in cui le valutazioni di presentazione allo scrutinio non positive riguardino solo alcune materie, l'alunno può essere promosso con voto di Consiglio di classe. È richiesto contestualmente alla famiglia l'obbligo del recupero, nelle modalità stabilite dallo stesso Consiglio. Verrà effettuata una prova circa i contenuti del recupero; la valutazione (sia positiva che negativa) viene riportata sul registro del docente, quale voto valido nell'anno scolastico successivo.

Nel caso, invece, di valutazioni di fine anno sufficienti, ma corrispondenti a una preparazione non ancora consolidata, l'insegnante può consigliare la frequenza del corso di recupero.

I corsi di recupero promossi dalla scuola si svolgono in tempi adatti, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, allo scopo di favorire una ripresa sistematica di contenuti e abilità necessarie.

La convocazione alle attività di recupero viene segnalata ai ragazzi tramite segreteria. I ragazzi dovranno riconsegnare sempre il modulo di convocazione debitamente compilato e firmato dai genitori.

Si fa presente inoltre che è preoccupazione costante degli insegnanti tenere il recupero anche "in itinere" durante le ore curricolari. Durante l'anno sono previste inoltre attività di ripresa pomeridiane di contenuti relativi agli insegnamenti di italiano, matematica e inglese per gli studenti che manifestano particolari carenze nella preparazione.

Esame di Stato finale

L'Esame di Stato, che corona la fine del primo ciclo di scuola ed è l'esito del lavoro svolto nel triennio della Scuola secondaria di I grado, vede come protagonisti gli studenti e i loro insegnanti. I

docenti sono tesi a valorizzare le conoscenze acquisite dai ragazzi offrendo loro la possibilità di giocarsi in una situazione nuova e nello stesso tempo familiare. L'esame non è lo scopo, né il fine più importante degli studi, ma un'occasione propizia per educare gli studenti alla responsabilità e all'autonomia. Ciascuno è chiamato a diventare sempre più protagonista delle lezioni, riprendendo personalmente i punti nodali delle discipline, collegandoli e stabilendo tra loro una gerarchia di valore argomentativo. Oltre le tre prove scritte di Italiano – Matematica – Lingue Straniere, gli studenti sono chiamati a sostenere una prova orale.

Sono requisiti per l'ammissione all'esame la frequenza di almeno il 75% dell'orario previsto e lo svolgimento delle prove Invalsi; in base al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 le prove a carattere nazionale predisposte dall'Invalsi si svolgono entro il mese di aprile e sono requisito all'ammissione all'Esame di Stato Finale; per gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva.

In vista dell'esame finale, i docenti guidano i ragazzi nello specifico della preparazione all'esame (contenuti – metodi – strumenti) attraverso un lavoro di sintesi, per una riscoperta di quanto saputo secondo modalità nuove che valorizzino le risorse di ciascuno e una cura dell'adeguatezza di linguaggio in quanto espressione di un giudizio ragionevole.

Voto di ammissione agli esami finali

In base alle norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale dell'esame, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. La lode deve essere valutata all'unanimità dalla commissione e deve essere in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame (art.11, comma 7 e seg.). Il voto finale è dunque per il cinquanta per cento determinato dal voto di ammissione,

rappresenta il risultato di tutto il percorso scolastico ed esprime il giudizio dei singoli docenti e del consiglio di classe e che può essere diverso da quello finale.

Per l'attribuzione del voto di ammissione il collegio docenti ha stabilito la seguente modalità: il voto di ammissione all'esame è un numero intero compreso tra 1 e 10, viene determinato a partire dalla media dei voti conseguiti a fine anno nelle materie curricolari (esclusi comportamento, religione e i laboratori facoltativi); il consiglio di classe può operare con discrezionalità per tener conto in fase di valutazione del percorso svolto da ogni singolo alunno, in riferimento anche ad esempio all'impegno, alla determinazione, alla costanza, al miglioramento conseguito, secondo i seguenti criteri:

- si assegna 10 a chi nel pentamestre della classe terza ha la media del 9,60 e oltre. A giudizio del consiglio di classe può venire assegnato 10 anche a chi ha una media tra il 9,20 e il 9,59;
- si assegna 9, 8, 7, 6 arrotondando per difetto la media dei voti quando la sua parte decimale è minore o uguale a 0,49; quando la parte decimale è compresa tra 0,50 e 0,99, inclusi gli estremi, il voto può essere arrotondato per eccesso, a giudizio del consiglio di classe.

Ampliamento dell'offerta extra-curricolare

Doposcuola

Il doposcuola risponde all'esigenza delle famiglie di ampliare il tempo scuola fino alle ore 16.00, si può partecipare da un solo giorno a quattro giorni: è un tempo dedicato ai compiti e allo studio. Si svolge nel pomeriggio dopo l'intervallo per il pranzo, dalle 14:40 alle 16:00, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Laboratorio di Lingua Inglese

Il laboratorio, per tutte le classi, mira a sviluppare le abilità di conversazione in lingua inglese attraverso l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, secondo i principi indicati

nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue stabilito dal Consiglio d'Europa.

Le lezioni sono tenute in lingua Inglese da un'insegnante madrelingua, strutturate in modo da potenziare le competenze comunicative nell'uso reale della lingua. Il corso, nella classe terza, è finalizzato all'acquisizione della certificazione Cambridge livello KET, il cui esame verrà sostenuto in collaborazione con un'agenzia esterna. La durata del corso è annuale ed è composto da una lezione settimanale di un'ora e 20 minuti.

Laboratorio di Lingua Spagnola

In maniera analoga a quanto previsto per l'Inglese, il laboratorio, per tutte le classi, mira a sviluppare le abilità di conversazione in lingua spagnola attraverso l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, secondo i principi indicati nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue stabilito dal Consiglio d'Europa. Il corso, nella classe terza, è finalizzato all'acquisizione della certificazione livello DELE.

Laboratorio di Teatro

Alle classi seconde viene proposto un laboratorio teatrale di durata annuale. Il laboratorio si articola in lezioni settimanali pomeridiane di un'ora e 20 minuti e si conclude, a fine anno scolastico, con l'allestimento di uno spettacolo, proposto a compagni, insegnanti e genitori.

Utilizzando gli strumenti propri del linguaggio e dell'espressività teatrale e attraverso il lavoro di gruppo guidato, tale attività si propone l'obiettivo di contribuire alla piena formazione degli alunni sia sul piano del carattere che su quello del potenziamento delle loro competenze comunicative, espressive, relazionali ed operative.

Laboratorio di Latino

Il latino è ritenuto fondamentale, anche per quei ragazzi che non frequenteranno un liceo, per una conoscenza consapevole della nostra lingua, sia dal punto di vista lessicale, sia dal punto di

vista sintattico. Si rivela inoltre utile in quanto educativo della ragione. Alle classi terze viene proposto un laboratorio di latino di durata annuale, con l'obiettivo di condurre gli alunni alla conoscenza dei primi elementi della lingua latina.

Laboratorio STEM

Le discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) hanno assunto un ruolo sempre più importante negli anni, nella società e nella scuola, per la valenza formativa e per la necessità di conoscerne strutture e linguaggi al fine di orientarsi nella sempre maggiore incidenza che assumono nella vita quotidiana. Alle classi terze viene proposto un laboratorio STEM di durata annuale, con l'obiettivo di introdurre gli alunni ai metodi e agli strumenti, anche informatici, delle discipline scientifiche.

La CompagniaDeiCompiti

La "CompagniaDeiCompiti" si propone come aiuto ai ragazzi nell'acquisizione di strategie e metodologie per affrontare adeguatamente il lavoro scolastico. È una proposta rivolta dagli insegnanti, in accordo con la famiglia, a quegli alunni che hanno bisogno di essere guidati nello svolgimento dei compiti e nella preparazione delle verifiche. È un'esperienza che ha l'obiettivo finale di condurre i ragazzi ad essere autonomi nella consapevolezza delle loro capacità e limiti e nell'uso degli strumenti a loro necessari.

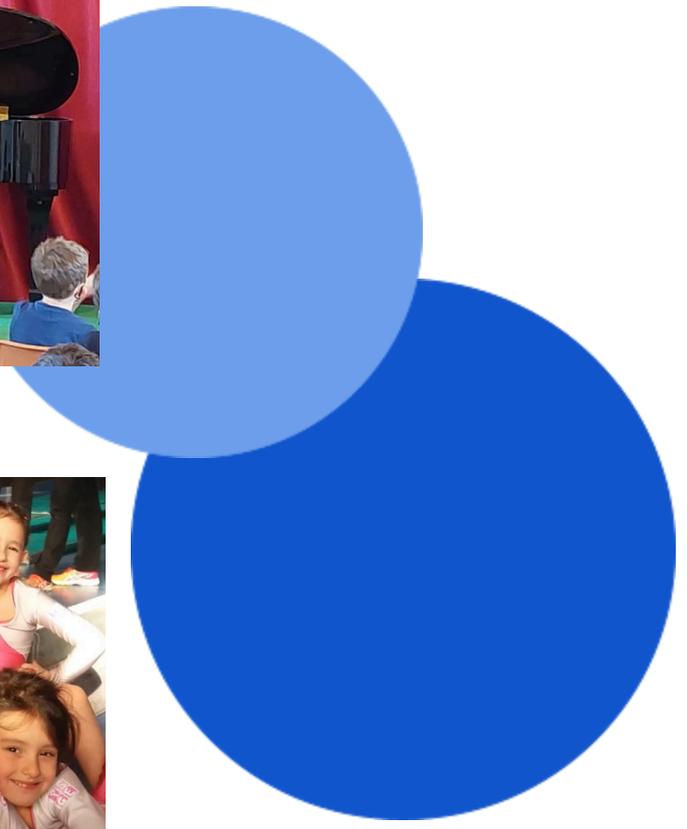
Il lavoro si articola in due moduli orari di un'ora e 20 minuti ciascuno in due pomeriggi. Il tempo è dedicato a svolgere i compiti scolastici, alla preparazione di schemi e mappe concettuali come mezzi per lo studio e per lo svolgimento delle verifiche e all'introduzione di strumenti compensativi, quali ad esempio programmi software.

Soggiorni all'estero

La scuola secondaria offre la possibilità ai suoi alunni di un corso di due settimane in un paese europeo di lingua inglese o in

Spagna per approfondire l'apprendimento della lingua e avere l'occasione di sperimentarne l'uso nella quotidianità.

ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE



PRESENTAZIONE

Il tempo libero dalle attività scolastiche è un tempo prezioso per i bambini e i ragazzi, dove hanno l'opportunità di arricchirsi attraverso l'incontro con persone e nuove esperienze. Perché così accada è necessario che le attività che vengano loro proposte siano di qualità, curate da persone che ne hanno a cuore la crescita. All'interno dell'Istituto vengono realizzate attività indirizzate ai due ordini di scuola, e la loro strutturazione viene ideata in continuità con il progetto educativo e didattico del nostro Istituto.

Accademia Musicale San Girolamo Emiliani

La musica è un linguaggio che permette l'espressione di sé e la comprensione degli altri, approfondendo e ampliando la conoscenza della realtà. Essa educa la persona e permette l'incontro con la bellezza, desiderio più vero di ogni uomo. Queste certezze hanno favorito la nascita, nel 1997, dell'Accademia Musicale San Girolamo Emiliani aperta sia agli studenti dell'Istituto che agli esterni. Nel 2012 L'Accademia ottiene la convenzione con il Conservatorio di Como che garantisce qualità della proposta didattica/culturale e aggiornamento continuo dei docenti. L'Accademia è un'articolazione della Fondazione Istituto s. Girolamo Emiliani.

Insegnanti e programmi

Gli insegnanti sono musicisti qualificati e appassionati, in grado di garantire la serietà della proposta educativa. Essi preparano gli allievi a ottenere le certificazioni di livello presso i Conservatori di Stato e presentano i più meritevoli a concorsi pubblici o ad esibizioni esterne.

I programmi sono in linea con quelli dei conservatori e adattati all'utenza della nostra scuola.

Anno scolastico

L'anno accademico, che comincia a Ottobre e termina a Maggio, è diviso in due quadrimestri, al termine dei quali gli allievi ricevono la pagella. Il percorso didattico dell'anno scolastico è diviso in tre momenti: il saggio di Dicembre, gli esami interni di Marzo, il saggio di Maggio. Sono inoltre proposti alcuni concerti all'inizio e durante l'anno per ampliare e stimolare l'orizzonte culturale offerto.

Corsi proposti

Corsi individuali: arpa, canto, chitarra, chitarra elettrica, flauto traverso, pianoforte, viola, violino, violoncello. I corsi sono finalizzati allo studio della tecnica specifica e della letteratura dello strumento scelto, attraverso scale, studi e brani di diversi autori/periodi per accrescere musicalità, tecnica e passione.

Corsi collettivi: formazione musicale di base (solfeggio), storia della musica, armonia; sono finalizzati alla conoscenza approfondita del linguaggio musicale (saper leggere e scrivere note e valori, agogica e espressività).

Propedeutica: "W La Musica!", corso di introduzione alla musica rivolto ai bambini dai 4 ai 6 anni finalizzato allo sviluppo delle attitudini musicali e all'acquisizione delle esperienze necessarie per scegliere con competenza lo strumento.

Musica d'insieme: gli allievi vengono divisi in diverse formazioni strumentali al fine di sperimentare gratificazione e bellezza del suonare insieme. L'esperienza accresce sia umanamente che musicalmente i ragazzi.

Allievi interni all'Istituto

L'orario delle lezioni (che si svolgono nei giorni di mercoledì e venerdì) è stabilito dalla direzione didattica nel rispetto degli orari e impegni scolastici degli studenti. È possibile usufruire del servizio mensa e assistenza pomeridiana per andare direttamente alle lezioni di musica dopo la giornata scolastica.

Il Venerdì è possibile usufruire del servizio del pulmino alle ore 16.00

Segreteria e coordinamento didattico

Sono disponibili il mercoledì e il venerdì dalle ore 13.00 alle ore 18.00.

Coro San Girolamo Emiliani

Il coro di voci bianche San Girolamo Emiliani è nato nell'anno 2002. Lo scopo del coro è soprattutto di educare al gusto del bello attraverso il canto. I bambini e i ragazzi che ne fanno parte sono alunni ed ex alunni.

Il coro San Girolamo è chiamato a sostenere i momenti "forti" all'interno della scuola (Presepe Vivente, Via Crucis, Open Day, Festa di fine anno) e partecipa a rassegne canore e manifestazioni a scopo benefico in vari paesi della zona, collabora con l'orchestra dell'Accademia Musicale San Girolamo Emiliani.

Le attività del Coro sono state sospese a seguito della pandemia dal febbraio 2020, si intende riprenderle nell'anno scolastico 2023/24.

Le prove si tengono una volta alla settimana nel pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Per entrare a far parte del coro è necessario sostenere e superare un'audizione.

Polisportiva San Girolamo Emiliani

La Polisportiva San Girolamo Emiliani è nata nell'ambito dell'Istituto nel 2007 con lo scopo di mettere a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie una realtà in cui lo sport fosse proposto e vissuto come positivo contributo all'educazione, oltre che concreto supporto alla loro crescita, secondo gli stessi ideali educativi di tutto l'Istituto, pur essendo un'associazione autonoma.

La Polisportiva è affiliata al CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e al CSI (Centro Sportivo Italiano) con cui partecipa a campionati e tornei.

Insegnanti

Gli insegnanti ed istruttori di ogni disciplina sono scelti con accuratezza, sia dal punto di vista della competenza specifica in ambito motorio sia per la condivisione del metodo di insegnamento e dell'ideale educativo della Polisportiva, assicurando così la massima continuità con il lavoro della scuola.

Anno sociale

L'anno sociale comincia a Ottobre e termina a Maggio e segue il calendario dell'Istituto.

Corsi proposti

I corsi attivati per l'anno 2021/22 sono i seguenti.

Scuola calcio: è finalizzata all'apprendimento dei fondamentali individuali e di squadra, tenendo conto delle diverse esigenze e attenzioni tipiche di ogni età ed è strutturata in diverse categorie per ragazzi nati fra il 2007 e il 2015.

Ginnastica artistica: armonia, eleganza ed elasticità in questo corso le bambine imparano gli elementi tecnici a corpo libero, alla trave e al trampolino. Il corso è composto da due gruppi divisi per età e livello.

Scherma: concentrazione, astuzia, destrezza e rapidità sono le componenti necessarie a gestire un assalto schermistico. La nostra scuola di spada vanta tre livelli dai principianti agli agonisti tesserati FIS che partecipano anche a gare nazionali.

Multisport: correre, saltare e lanciare fanno parte degli elementi di base della motricità umana, nel corso questi aspetti vengono stimolati e allenati attraverso proposte sia ludiche che prettamente tecniche.

I corsi si svolgono il mercoledì e/o venerdì pomeriggio e possono avere cadenza sia mono-settimanale che bi-settimanale. Per gli allievi interni dell'Istituto, è possibile usufruire del servizio mensa e assistenza pomeridiana in modo da partecipare direttamente ai corsi dopo la giornata scolastica, questi servizi sono compresi nella quota d'iscrizione.

Camp multisport

Durante i mesi di giugno e luglio, dopo il termine delle lezioni la Polisportiva organizza delle settimane di “camp” con istruttori qualificati, finalizzato alla propedeutica della pratica sportiva di alcune discipline, per i bambini della scuola primaria.

Segreteria e coordinamento didattico

Sono a disposizione del pubblico il mercoledì e il venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 presso la palestra dell’Istituto.

Parte Terza

Allegati

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria

“S. Girolamo Emiliani”

A te, alunno e alunna della nostra scuola

La tua presenza nella Scuola Secondaria di Primo Grado San Girolamo Emiliani, istituita dai Padri Somaschi, è frutto della scelta dei tuoi genitori.

Essi, d'accordo con te, hanno voluto iscriverti ad una scuola cattolica perché tu possa svolgere un cammino educativo di crescita umana e culturale. Il “Regolamento degli studenti”, che sotto viene riportato e che ti chiediamo di rispettare, è un aiuto a usare bene il tempo trascorso a scuola e gli spazi dell'istituto. Anche le note sull'uso del diario sono da leggere bene.

Le figure di riferimento della nostra scuola sono il Rettore, il Coordinatore delle attività educative e didattiche, l'Insegnante-coordinatore di classe, i Padri e gli Insegnanti. A loro potrai rivolgerti in ogni momento per qualsiasi necessità.

Ti auguriamo un felice anno scolastico.

Regolamento degli studenti

1. Gli studenti devono mantenere un atteggiamento, un linguaggio e un abbigliamento adeguati e rispettosi, in tutti i luoghi e durante tutto il tempo scolastico. Per tempo scolastico si intende quello che va dall'ingresso a scuola all'uscita (comprensivo quindi delle ore curricolari e non, del pranzo e pausa seguente). È competenza della direzione della scuola stabilire i limiti di tale adeguamento e rispetto.
2. Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale, delle attrezzature e degli spazi a loro disposizione. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

3. Non è consentito agli studenti portare a scuola oggetti e strumenti che possano costituire un pericolo per se stessi e per gli altri.
4. In fase di ingresso-uscita dalla scuola, durante l'intervallo del mattino e la pausa-pranzo, gli studenti devono usare solo gli accessi stabiliti e gli spazi loro destinati. Si domanda agli studenti di comportarsi educatamente durante gli spostamenti, da soli o in gruppo con i loro insegnanti. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni deve essere autorizzata dall'insegnante.
5. In tutti gli ambienti della scuola gli studenti non devono usare strumenti tecnici atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video: il loro uso è vietato dalle direttive ministeriali e dalle norme sulla privacy.
6. Non è possibile effettuare in scuola fotocopie per uso personale, salvo esplicita autorizzazione della direzione.
7. È richiesta la puntualità all'inizio dell'attività giornaliera e di ogni lezione. I ritardi, le uscite anticipate e le assenze dalle lezioni, curricolari e non, devono essere giustificate sul diario dal genitore e vistate dal Coordinatore delle attività didattiche o da altro incaricato.
8. Le dimenticanze di materiale necessario per le attività scolastiche (libri, cartelle, fogli di verifiche corretti, abbigliamento da ginnastica, ecc.) sono atti di negligenza, e come tali sono annotate dagli insegnanti. Non è permesso ai genitori (o loro delegati) portare a scuola dopo l'inizio delle lezioni materiale da consegnare agli studenti, né entrare nelle aule durante le lezioni.
9. Durante i viaggi sugli scuolabus, a cura dell'Istituto, gli studenti devono seguire le indicazioni degli addetti e rispettare ciò che non è proprio. La direzione dell'Istituto potrà precisare, in materia, regole e interventi correttivi, soprattutto per quanto riguarda l'uso dei cellulari. Ciascuna variazione circa il servizio bus deve essere richiesta per iscritto al Rettore.

Norme sull'uso dei cellulari

La direzione della scuola:

- raccomanda ai genitori di attenersi alle normative vigenti in materia di utilizzo della messaggistica istantanea (whatsapp e altri) da parte di minori;
- rinnova ai genitori e ai ragazzi l'invito a non portare telefonini (e materiale analogo) a scuola, nei cui ambienti è sempre vietato l'uso degli stessi;
- si impegna ad educare alunni ed educatori all'uso corretto dei "social";
- sconsiglia vivamente di creare gruppi di collegamento e scambio (non si sa quanto produttivo) fra genitori e/o alunni;
- non assume responsabilità di nessun tipo per comunicazioni fra gli alunni, fuori l'ambito della scuola;
- si sente coinvolta quando vengono toccati illegalmente, dentro o fuori scuola, componenti del personale educativo e docente o del personale non docente.

Uso del diario scolastico

1. Il diario scolastico è personale (appartiene allo studente) e – allo stesso tempo – è un documento ufficiale e pubblico. In ogni momento può essere preso in visione dagli insegnanti, dai responsabili della scuola e dai genitori; perciò deve essere tenuto con cura e deve rimanere integro, con tutte le sue pagine. Il suo uso deve essere unicamente di tipo scolastico; si deve evitare di scrivere o inserire qualsiasi altra cosa.
2. Il diario va compilato nella sua pagina iniziale (dati dello studente, firma di un genitore, recapiti). Su di esso vanno annotati i compiti quotidiani da svolgere, le parti da studiare, le indicazioni di verifiche da sostenere, i materiali da portare, gli avvisi per i genitori, ecc.
3. Nel diario è presente una sezione dedicata ai voti e alle valutazioni dello studente. Le pagine ad essi destinate, e suddivise per materie, vanno tenute in ordine. I voti ottenuti sono da trascrivere progressivamente (si utilizzano cioè tutte le righe). Per ognuno di essi si indicano: argomento, data, tipo di verifica (scritta/orale); a completare: la firma dell'insegnante e del genitore. È mancanza grave manipolare i voti registrati e

falsificare le firme. Nel caso di errore nella trascrizione di un voto, si deve tracciare una riga e riscrivere nello spazio successivo. La correzione deve essere convalidata dal docente. Non si ammette l'uso del "bianchetto". Per conoscere i voti riportati da ognuno le famiglie possono accedere al registro elettronico secondo le procedure stabilite.

4. Sul diario vanno scritte le giustificazioni delle assenze, le domande per i permessi di entrata posticipata e uscita anticipata, e per le autorizzazioni circa le variazioni nell'uso dei bus di trasporto curati dalla scuola.

Estratto del Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC)

I docenti si impegnano a

Mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa.

Essere puntuali alle lezioni, non usare il cellulare in classe, essere precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.

Vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e in tutti gli ambienti scolastici.

Non diffondere attraverso i mezzi di comunicazione cartacei o digitali (facebook, twitter, ecc.) immagini di alunni e/o altre persone della scuola, notizie di persone e iniziative di ogni genere, utilizzando il nome dell'Istituto, senza autorizzazione del Rettore.

Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Coordinatore delle attività educative e didattiche o al Rettore.

Informare i genitori del proprio intervento educativo, degli obiettivi educativi e didattici e del livello di apprendimento degli studenti.

Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.

Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio.

Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (stabilito dal Collegio Docenti).

Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni (21 per le verifiche più complesse) e, comunque, prima della prova successiva.

Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Gli studenti si impegnano a

Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto, come riportato sul diario personale.

I genitori si impegnano a

Condividere con i figli la scelta dell'educazione cattolica della nostra scuola, riconoscendone l'importanza per la loro formazione umana, culturale e professionale.

Stabilire rapporti frequenti e regolari con i docenti, in un clima di reciproca fiducia e collaborazione.

Controllare con regolarità il diario scolastico del figlio, per seguirne gli esiti di apprendimento e per leggere e tempestivamente firmare avvisi e comunicazioni.

Controllare l'uso dei mezzi di comunicazione digitale da parte dei propri figli, non solo per doverosa preoccupazione educativa, ma anche consapevoli che

- la diffusione di immagini di docenti, alunni e luoghi della scuola, così come di notizie riservate e di giudizi sulle persone attraverso i mezzi di comunicazione digitale è vietata dalle normative sulla privacy e può avere conseguenze penali per i genitori stessi;

- qualora un/a alunno/a incorresse in queste infrazioni, sarebbe passibile delle sanzioni disciplinari deliberate dagli organi competenti;

- nel caso si leda l'onore delle persone, le sanzioni disciplinari saranno pesanti.

Collaborare a far rispettare quanto stabilito nel Regolamento degli studenti per l'uso del cellulare (e simili) nel tempo scolastico, nella convinzione che non è opportuno che gli

studenti dispongano dell'uso del cellulare (e apparecchiature simili) nel tempo scolastico.

Permettere assenze e uscite/entrate fuori orario solo per motivi validi.

Controllare l'esecuzione dei compiti di casa, senza sostituirsi nel lavoro ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare il tempo dell'apprendimento e gli impegni extrascolastici.

Partecipare alle riunioni e alle iniziative che la scuola propone.

Favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola.

Educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente.

Rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche.

Accettare con serenità e spirito di collaborazione gli eventuali richiami o sanzioni disciplinari a carico del proprio figlio finalizzati alla sua personale maturazione.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche si impegna a

Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.

Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.

PIANO DIGITALE

L'uso del digitale è una necessità della contemporaneità e un'opportunità per la scuola. La pandemia ha imposto al mondo della formazione un'importante accelerazione nelle forme della didattica a distanza, è stato un tempo in cui l'utilizzo degli strumenti digitali è diventato indispensabile; la familiarità con tali strumenti e contenuti è del resto un tratto distintivo dei nostri studenti e anche gli insegnanti ne hanno preso confidenza e hanno iniziato ad esplorarne le potenzialità didattiche. È evidente che il miglioramento dell'offerta formativa può beneficiare dalle opportunità offerte dal mondo del digitale per quanto riguarda il supporto alla didattica, come formazione specifica nel campo dell'informatica, nella possibilità di sviluppare un pensiero logico che affronti la complessità con strumenti adeguati, come sviluppo della curiosità responsabile dei contenuti messi a disposizione in rete.

Premessa

Ogni docente è dotato di un tablet Android e di un profilo digitale con accesso all'ambiente Google Education. I docenti hanno anche a disposizione alcune postazioni PC distribuite nelle sale professori di ciascun livello e nell'aula informatica. Ogni studente è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate nei primi giorni di scuola. I servizi disponibili per ciascuno studente comprendono gli applicativi della suite Google (Documenti, Fogli, Presentazioni) la piattaforma didattica Classroom con una sezione per ciascun corso seguito, il registro online. Docenti, studenti e personale non docente possono pertanto interagire nel contesto digitale della Fondazione. La dotazione di strumentazione per la didattica digitale prevede una Lim in ogni aula con pc. Il laboratorio di informatica dispone di 28 postazioni PC, proiettore, stampante.

Verso un percorso verticale

Uno degli obiettivi per il triennio 2022-25 è la costruzione di un percorso didattico che riguarda il digitale, secondo quattro assi:

- **utilizzo degli applicativi**, si intende la prima alfabetizzazione digitale, volta all'acquisizione delle tecniche d'uso dei sistemi operativi e degli applicativi per la scrittura, il calcolo e la presentazione;
- **l'informatica**, ovvero l'avvio al pensiero computazionale e alla programmazione, anche attraverso l'avvio al coding;
- **i media digitali**, l'uso di internet per la ricerca di informazioni;
- **l'etica digitale**, cioè l'uso responsabile delle risorse della rete e i criteri di comunicazione.

Si stanno raccogliendo le esperienze pregresse che sono state svolte sia alla scuola primaria che alla secondaria, si stanno inoltre sperimentando nuove attività per strutturare e arricchire l'offerta formativa.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'esperienza dell'anno scolastico 2019/20, nel quale per quasi un intero quadrimestre abbiamo dovuto lavorare a distanza, ci ha consegnato una più profonda consapevolezza che il cuore della scuola è il rapporto personale tra l'insegnante e ciascuno degli alunni, nel quale il naturale desiderio di conoscere e capire dei bambini e dei ragazzi trova il proprio ambito di accoglienza e soddisfazione. Nella didattica a distanza si sono rivelate importanti la possibilità di mantenere i rapporti che si erano precedentemente costruiti in presenza e la possibilità di continuare a comunicare i contenuti delle discipline nelle loro forme essenziali. Pur se la più recente normativa ha di fatto escluso la possibilità di utilizzo della didattica a distanza, pare opportuno salvaguardare alcuni elementi di esperienza che possono tornare utili qualora ci fosse la necessità per qualche situazione di usufruire della didattica a distanza, ad esempio alunni che per malattia o infortunio non possono frequentare la scuola per un lungo periodo.

Resta inteso che i collegi docenti si devono esprimere sull'opportunità o meno di attivazione a seconda delle diverse situazioni che si possono presentare.

L'esperienza pregressa suggerisce che le famiglie si siano dotate di strumenti sufficienti per rispondere alle necessità formative dei figli e di connettività adeguata a supportare tale fabbisogno.

Attività didattiche sincrone

Si svolgono mediante la trasmissione in collegamento diretto con la piattaforma Google Classroom e l'applicazione Meet, cui si accede con le credenziali fornite dalla scuola.

Attività didattiche asincrone

Gli insegnanti potranno assegnare attività da svolgere in modo personale durante le ore non in collegamento sincrono, come

attività di rinforzo, potenziamento, autoverifica oppure come attività di ricerca autonoma.

Regolamento della DDI

Il presente documento regola la modalità di fruizione delle lezioni a distanza ed è rivolto sia agli alunni, destinatari del servizio, sia ai genitori, ai quali corre l'obbligo di vigilarne l'osservanza. Le lezioni registrate di cui usufruire in differita (file audio, file video, presentazioni PowerPoint, ...) e le lezioni in videoconferenza, come tutte le attività proposte dal corpo docenti, sono da considerarsi attività didattiche a tutti gli effetti. La disciplina, l'educazione, la correttezza, l'attenzione e la partecipazione richieste in classe, sono da considerarsi necessarie e fondamentali.

Per le videolezioni:

- gli alunni potranno accedere alle videocall solo su ammissione nell'aula virtuale ad opera di un docente,
- solamente chi fa parte del gruppo classe sulla piattaforma può partecipare alla sessione,
- gli alunni dovranno presentarsi già muniti del materiale necessario allo svolgimento della lezione
- il docente attiverà e disattiverà a sua discrezione le chat ed altre opzioni/funzioni
- gli alunni non dovranno fare cattivo uso delle possibilità di comunicazione attivate
- la partecipazione dovrà essere caratterizzata dalla medesima disciplina della classe
- le assenze saranno annotate dal docente. Qualora dovesse riscontrare assenze ripetute che mettono a rischio il percorso didattico dovrà informare tempestivamente la famiglia e la Direzione.

Essendo la didattica online un servizio fondamentale che la scuola mette a disposizione degli studenti in periodo di emergenza, si raccomanda a tutti l'autocontrollo e il rispetto nell'uso dello strumento. Nel rispetto della normativa vigente, È ASSOLUTAMENTE VIETATO ESTRARRE E/O DIFFONDERE FOTO O REGISTRAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE PRESENTI IN VIDEO E ALLA LEZIONE ONLINE. La violazione delle norme sulla riservatezza e sul diritto di immagine, i comportamenti lesivi della dignità, del decoro e della corretta vita sociale altrui, nonché gli atti qualificabili come cyberbullismo comportano responsabilità civile e penale in capo ai responsabili e agli esercenti la potestà genitoriale.

Ai genitori si richiede di predisporre un setting adeguato per le lezioni predisponendo per quanto possibile uno spazio dedicato e riservato, evitando cause di disturbo e dal partecipare al lavoro in atto.

PIANO PER L'INCLUSIVITÀ: LINEE GUIDA

Introduzione

L'accettazione dell'unicità della persona, con le sue caratteristiche proprie, e il rispetto della diversità, di qualunque natura, sono ritenuti spesso un ostacolo per la vita comune, anziché una risorsa e una ricchezza. In questo senso l'inclusione è un tema educativo fondamentale per la scuola. L'orizzonte entro cui una scuola si deve muovere è lo sviluppo della ragione e della libertà di ciascuno studente, qualunque sia la sua situazione, nel rispetto e nella valorizzazione della sua unicità. Il soggetto dell'inclusività è, quindi, ciascun alunno con la sua specifica modalità di conoscere e con la sua storia. La scuola è chiamata ad avere un'apertura e una didattica tali da orientare ogni studente verso la conoscenza di sé stesso, delle sue doti, delle sue inclinazioni e dei suoi interessi, anche chi presenta difficoltà piccole o grandi.

Aspetti organizzativi e azioni

Gli insegnanti che costituiscono il consiglio di classe sono consapevoli della propria responsabilità nei confronti di ciascun alunno. L'insegnante di sostegno, nella specificità del suo ruolo, collabora con gli insegnanti del consiglio di classe, costituendo una risorsa per gli alunni con difficoltà, per l'intera classe e per i docenti stessi, lavora in modo coordinato con gli insegnanti del consiglio di classe e opera per la migliore collaborazione con le famiglie e gli eventuali specialisti/terapisti.

Gli educatori collaborano strettamente con l'insegnante di sostegno e con gli insegnanti di classe, aiutandoli a conoscere al meglio lo studente e intervenendo secondo le proprie competenze.

Dall'anno scolastico 2021/22 è attivo alla scuola primaria un doposcuola inclusivo che ha lo scopo di far partecipare i bambini speciali alle attività pomeridiane per lo studio e il gioco.

GLI

Nella scuola opera il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che è tenuto entro il termine dell'anno scolastico a formulare il Piano Annuale per l'Inclusione. In esso, a partire dalla riflessione sulle esperienze maturate, vengono raccolte tutte le osservazioni in tema, comprese quelle che possono essere utili a tutti i docenti per affinare l'azione didattica e renderla più inclusiva ed efficace.

ApertaMente

Nell'istituto è presente l'associazione ApertaMente voluta da alcuni genitori di bambini diversamente abili, opera per sensibilizzare la comunità scolastica sul tema dell'inclusione e per sostenerne i progetti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità, traguardi e obiettivi in ottemperanza alla L. 107/2015, Rif. Rapporto di Autovalutazione.

Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprende i dati emersi dall'autovalutazione d'istituto contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Si rimanda pertanto al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti. Nella stesura si è anche tenuto conto dell'esito della visita del Nucleo Esterno di Valutazione che ha avuto luogo nel corso dell'anno scolastico 2016/17. Per quanto attiene agli esiti degli apprendimenti i risultati delle prove Invalsi mostrano un posizionamento positivo rispetto ai livelli nazionali e regionali in quanto i punteggi complessivi delle diverse classi sono tutti significativamente maggiori dei valori di riferimento.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti, obiettivi di processo.

Priorità e traguardi

Nel Rapporto di Autovalutazione sono individuate quattro aree sulle quali le scuole possono intervenire prioritariamente per migliorare gli esiti degli studenti:

- a. Risultati scolastici
- b. Risultati nelle prove standardizzate
- c. Competenze chiave e di cittadinanza
- d. Risultati a distanza

La scelta che l'Istituto ha compiuto è di operare nel terzo di questi ambiti, Competenze chiave e di cittadinanza, e ha identificato specificatamente come Obiettivi:

- migliorare le competenze digitali;

- ripensare il percorso complessivo per l'insegnamento della lingua inglese.

I traguardi individuati sono rispettivamente:

- formulare il curricolo digitale;
- formulare il curricolo verticale di Inglese.

Tali scelte sono state ritenute opportune, anche a fronte di quanto accaduto nel corso della pandemia, per offrire agli alunni un percorso strutturato per l'approccio al mondo digitale e l'acquisizione delle relative competenze per quanto riguarda il primo obiettivo e per il secondo, pur se gli esiti sono buoni, le esperienze maturate negli anni e l'analisi del contesto sociale suggeriscono di ripensare il percorso dell'insegnamento della lingua inglese.

Obiettivi di processo

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento degli esiti degli studenti il Rapporto di Autovalutazione individua sette obiettivi di processo, che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate:

- a. Curricolo, progettazione e valutazione
- b. Ambiente di apprendimento
- c. Inclusione e differenziazione
- d. Continuità e orientamento
- e. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- f. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- g. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scelta che l'Istituto ha compiuto è di operare prevalentemente nel primo di questi ambiti, Curricolo, progettazione e valutazione, e ha identificato specificatamente come processi per il primo obiettivo:

1. raccogliere le esperienze svolte sporadicamente in ambito informatico,
 2. sviluppare un curricolo verticale digitale;
- per il secondo invece:

1. raccogliere esperienze sia internamente che esternamente sull'insegnamento della lingua inglese,
2. progettare e realizzare percorsi sperimentali per l'introduzione di attività CLIL,
3. formulare il curriculum di Istituto per l'insegnamento della lingua Inglese.

La riflessione sull'azione didattica intende indagare i processi e le prassi che possono meglio costituire percorsi formativi adattabili alla situazione di ogni alunno.

Necessariamente la costruzione di un curriculum disciplinare implica una riflessione a più ampio raggio che non può non coinvolgere aspetti legati all'adeguatezza dell'ambiente di apprendimento, ai processi di inclusione e differenziazione, alle attività di continuità e orientamento.

Tempi, modalità e risorse

La costruzione di un curriculum è un processo lungo e articolato che necessita dell'apporto di tutti gli insegnanti che ne sono coinvolti allo scopo di individuare le peculiarità delle scelte didattiche che caratterizzano l'istituto. Negli scorsi anni scolastici si è avviato un primo lavoro di analisi delle esigenze didattiche, di raccolta delle esperienze significative e di riflessione pedagogica, che non ha potuto avere l'esito sperato a causa delle condizioni in cui si è trovata la scuola per effetto della pandemia da Covid19.

Si prevede per nell'anno scolastico 2025/26 di raccogliere per entrambe le discipline le esperienze pregresse e le relative valutazioni sulla loro efficacia, lasciando per gli anni a venire la formalizzazione del curriculum.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA 2024/2025

Considerato quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e dal relativo Decreto Ministeriale n. n. 183 del 7 settembre 2024, i curricula di Educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del Consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curriculum e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.

L'Educazione civica si declina su 3 nuclei concettuali:

- 1) Costituzione;
- 2) Sviluppo economico e sostenibilità;
- 3) Cittadinanza digitale.

1. COSTITUZIONE TEMATICHE INDICATE

1. Conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente.
2. Conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali.
3. Conoscenza delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite.
4. Conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12.
5. Educazione alla legalità, al rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza.
6. Conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.
7. Conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei.
8. Conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune.

9. Educazione contro ogni forma di discriminazione.
10. Educazione contro ogni forma di bullismo.
11. Contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità, in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.
12. Analisi della diffusione territoriale della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali; identificazione dei comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità.
13. Educazione stradale.
14. Educazione ai diritti e ai doveri del cittadino, che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea. Si pone l'attenzione, in particolare al lavoro, inteso non solo come diritto (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come dovere civico (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ TEMATICHE INDICATE

1. Tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone.
2. Tutela della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente.
3. Conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.
4. Educazione al corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico.
5. Conoscenza dei rischi e degli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe e contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping.
6. Contrasto all'uso patologico del web, al gaming e al gioco d'azzardo.

7. Valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società.
8. Valorizzazione dell'iniziativa economica privata.
9. Diffusione della cultura di impresa.
10. Educazione finanziaria e assicurativa e educazione alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro.
11. Educazione all'importanza della tutela del risparmio.
12. Rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, e tutela del decoro urbano.
13. Educazione alla valorizzazione e tutela del patrimonio privato.

3. CITTADINANZA DIGITALE TEMATICHE INDICATE

1. Educazione all'interazione, consapevole e responsabile, con gli sviluppi tecnologici in campo digitale.
2. Educazione alla responsabilizzazione e alla promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale".
3. Acquisizione di conoscenze, abilità e atteggiamenti relativi al Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini, il DigComp2.2, anche con riferimento all'intelligenza artificiale.
4. Educazione alla valutazione critica di dati e notizie in rete, individuazione di fonti attendibili e educazione alle modalità di ricerca adeguate;
5. Conoscenza del tema della privacy e della tutela dei propri dati e dell'identità personale.
6. Prevenzione e contrasto alle attività di cyberbullismo.
7. Educazione e sensibilizzazione sui rischi e sulle insidie che l'ambiente digitale comporta.
8. Educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici.

MONTE ORE

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

DOCENTI COINVOLTI

L'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del Consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca. Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il service learning, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze. L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

VALUTAZIONE

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.